

Anno XI - N. **35** Aprile 2016



NOI dè la Valcamonica



Nel ricordo di Nikolajewka

Darfo B.T. 24 gennaio 2016





Presenza del Vessillo Sezionale 1° quadrimestre

- 8 Cerimonie Sezionali e Nazionali
- 3 Cerimonie di Gruppo
- 4 Onoranze funebri Reduci e/o ex Capigruppo

In copertina:

Boario: La chiesa degli alpini durante la S. Messa

In IV copertina:

Caserma Campello e Lago d'Arno

In questo **NUMERO**

Articolo Presidente

Una pagina di storia di 100 anni fa
A Belluno Convegno Stampa Alpina

dalla sezione

Assemblea dei delegati
Il saluto di Ferruccio Minelli
53° Pellegrinaggio in Adamello
Le attività sportive della Sezione: Alpiniadi e Ca.S.T.A.
Darfo B.T. Festa del Gruppo e ricordo di Nikolajewka
40 anni fa il terremoto del Friuli
Quel Capitano sulla riva del gelido Don
Gli alpini nelle scuole
Verbali del Consiglio Sezionale
Rinnovo Consiglio
Libro Verde
Manifestazioni Nazionali, Sezionali e dei Gruppi

dai nostri gruppi

Gruppo di Terzano: Un gagliardetto abilitato al lancio
Gruppo di Berzo Demo: A scuola col Mar. Gema
Gruppo di Pisogne: i 91 anni del reduce C. Silini
Ass. Radioamatori di Vallecamonica
Darfo B.T.: XXIX Raduno Artiglieri d'Italia
Gruppo di Demo: La Madonna Grande
I nostri Gruppi ricordano
Encomio
Gruppo di Fucine in festa
Gruppo di Berzo Demo: Felicitazioni
Intergruppo Valgrigna: XXIV adunata alpina
Intergruppo Media Valle: I 95 anni del Gruppo di Niardo
Auguri!



Noi de' la Vallecamonica

Notiziario quadrimestrale
della Sezione ANA di Vallecamonica

Direttore responsabile:

Nicola Stivala

Redazione:

Giacomo Cappellini
Nicola Stivala
Giacomo Giorgi
Giuliano Feller
Domenico Benzoni
Eugenio Ferrari
Ciro Ballardini

Autorizzazione Tribunale di Brescia
n. 39/2005
del 29/10/2005

Direzione e Amministrazione:

25043 Breno
Piazza Alpini, 9
Tel. 0364.321783
e-mail: alpininews@ana-vallecamonica.it
web: www.ana-vallecamonica.it

Stampa:

Tip. Camuna s.p.a.
Breno / Brescia

La presente pubblicazione
viene realizzata grazie anche
al consistente contributo di

UBI Banca di Valle Camonica



a cui va il grazie degli Alpini
per la sensibilità dimostrata.



Il momento del "congedo"

Emozioni, ricordi e gratitudine

Nelle occasioni importanti è d'uso auspicare di tener lontana l'emozione ma quale significato avrebbero le nostre azioni se non fossero originate ed accompagnate dalle emozioni, quale sapore avrebbe la vita stessa se non fosse da esse condita?

Mi lascerò pertanto portare da tanta emozione nel congedarmi al termine di questa esperienza alla guida della sezione ANA Vallecamonica, ricordando i momenti straordinari trascorsi in questi sei anni.

Esaltanti sono state le manifestazioni dal raduno del 2° raggruppamento di Darfo Boario Terme al 52° Pellegrinaggio in Adamello a Breno, ognuna meriterebbe d'essere citata ma troppo tempo chiederei alla vostra attenzione, non posso però non ricordare le sei adunate nazionali da Bergamo a L'aquila che mi hanno regalato la gioia o meglio la fierezza di marciare davanti a voi. Fierezza arricchita dalla consapevolezza che la nostra Sezione è nota ed apprezzata per interpretare in maniera totale lo spirito associativo racchiuso nell'enunciazione "Per non dimenticare" che i nostri vecchi hanno scolpito indelebilmente nella pietra. È l'Adamello infatti che ci caratterizza in questo sodalizio che ha il merito di averci condotto verso il secolo di vita ponendoci in una posizione sognata da altre associazioni d'arma.

Passato e tradizione non possono e non devono essere dimenticati, consapevoli perciò del nostro essere guardiamo avanti, alle prossime scadenze che ci aspettano soprattutto nel contesto delle celebrazioni del centenario della Grande Guerra. La ricorrenza darà maggior visibilità e solennità al nostro operare che dovrà essere rivolto con impegno a tramandare ai giovani i valori fondamento del nostro vivere civile, oggetto di conquista dei nostri padri a prezzo di grandi sacrifici. Questo è il compito che oggi ci compete e da cui non possiamo esimerci, è il compito che ci assegna la nostra grande e bella associazione che non dobbiamo stancarci di amare e sostenere.

Con queste riflessioni ed invito pongo lo zaino a terra e nel formulare i migliori auguri di buon lavoro a chi prenderà il mio posto, sento il dovere di ringraziare tutti coloro che in questi anni mi hanno aiutato a portare il peso del fardello associativo, tutti voi per avermi accettato alla vostra guida; ho provato l'orgoglio di rappresentare una parte buona del nostro paese, della nostra patria: gli Alpini. È stata un'esperienza straordinaria che mi ha intimamente arricchito, credo di aver lavorato con sufficiente spirito di servizio e spero di aver meritato il vostro apprezzamento.

Grazie Alpini!

Giacomo Cappellini

Pagine di guerra di 100 anni fa

Il 12 aprile 1916 l'attacco a Conca Presena



I preparativi per l'attacco

I mesi dell'inverno 1915-1916, in considerazione delle condizioni climatiche proibitive, non consentirono azioni di guerra. Dall'una e dall'altra parte l'impegno era di osservare il nemico e difendere le posizioni.

La Conca di Presena, sempre saldamente in mano austriaca, rimaneva però per lo Stato Maggiore del nostro esercito l'obiettivo più importante da raggiungere. La sua conquista, nonostante i tentativi precedenti non andati a buon fine, andava perseguita per dare sicurezza all'Alta Valle Camonica messa in continuo pericolo dalle postazioni austriache dislocate ai Monticelli.

Il piano operativo da attuare sul finire dell'inverno, prevedeva, contrariamente alle azioni precedenti di attacco di fronte, dal basso e dall'alto, di sorprendere il nemico con un aggiramento da sud-est.

Anche se non furono abbandonate le proposte del Cap. Nino Calvi di frequenti iniziative di disturbo e di attacchi improvvisi sui ghiacciai contro le linee nemiche, l'azione strategica definita dal Comando prevedeva tre fasi:

- 1) – Una rapida occupazione della linea Lobbie, Cresta Croce, Dosson di Genova, Monte Fumo dalla quale poi le truppe avrebbero dovuto partire per gli attacchi successivi.
- 2) – Attacco e conquista della linea Crozzon di Folgorida, Passo Topette, Crozzon di lares, Corno di Cavento.
- 3) – Da qui scendere in Val di

Genova per occupare la Conca del Mandrone e i rifugi del nemico, e poi, salendo il versante orientale del Costone di Presena, occupare i passi da cui attaccare la Conca e i Monticelli.

Tale piano era stato progettato dal Col. Barco, ma a seguito della sua nomina a Generale, toccò al Col. Carlo Giordana, comandante del 4° Alpini e del Sottosegretario Val Camonica, intensificare la preparazione e definire nei mesi di febbraio e marzo del 1916 gli aspetti logistici, tenendo conto della zona elevata, impervia e ghiacciata in cui si sarebbe operato.

Si provvide infatti alla costruzione di baraccamenti, alla provvista di indumenti ed equipaggiamenti idonei, alla costruzione di magazzini e dell'impianto di teleferiche per meglio collegare Malga Caldea col Lago d'Avio e poi con Malga Lavedole e il Rifugio Garibaldi che oltre a fungere da base logistico-tattica, fu attrezzato per esercitare reparti idonei alle operazioni sui ghiacciai. Qui inoltre furono messi in opera alcuni pezzi d'artiglieria trainati fino a Punta Venerocolo (q. 3325) su slittoni.

Nel mese di febbraio 1916 era anche iniziato il trasporto del cannone "149 G", meglio conosciuto col soprannome di "Ippopotamo", che raggiunse Malga Caldea con l'aiuto delle slitte. Qui fu smontato ed ebbe inizio la memorabile impresa del trasporto, che avveniva quasi sempre di notte, fino al Passo Venerocolo (q. 3136) dove fu messo

in postazione verso la fine del mese di aprile dello stesso anno.

Dopo mesi di preparazione si attendeva l'ordine dell'attacco, subordinato alle condizioni climatiche risultate pessime per tutto il mese di marzo e per la prima settimana di aprile. Valutate le previsioni meteo e le condizioni più favorevoli della luna si indicò la notte del 12 aprile come momento ottimale per l'avvio dell'operazione.

Queste le forze da impiegare al comando del capitano Nino Calvi:

- 1) - Compagnia Autonoma composta da 10 ufficiali, 136 sciatori, 160 racchettatori, una mitragliatrice.
- 2) - Plotone sciatori con 7 ufficiali e 75 sciatori e sezione mitragliatrici del Btg. Edolo.
- 3) - Plotone sciatori del Btg. Val d'Intelvi con 3 ufficiali, 40 sciatori e un nucleo di 2 ufficiali e 40 sciatori del 5° alpini.
- 4) - Una sezione mitragliatrici del Btg. Val Baltea con 1 ufficiale e 14 alpini.

Dalla Punta Venerocolo (q. 3325) e dal Corno Bedole (q. 3278) potevano intervenire due pezzi da 75.

I reparti, che avevano il compito di raggiungere la cresta Lobbia Alta - Monte Fumo, furono ripartiti dal capitano Calvi in quattro colonne: 1ª colonna al comando del tenente Quadri con 85 sciatori e una mitragliatrice aveva come obiettivo la conquista della Lobbia Alta (m. 3056). Di questa colonna facevano parte anche i sottotenenti

Varenna e Talmone. 2^a colonna al comando del tenente Attilio Calvi con obiettivo Cresta della Croce (m. 3276) era formata da 95 sciatori e la sezione mitragliatrici del sottotenente Sora. 3^a colonna agli ordini del sottotenente De Curto con 50 sciatori e una mitragliatrice. Obiettivo il Dosson di Genova (m. 3441). Al comando dello stesso capitano Nino Calvi la 4^a colonna che con 50 sciatori e il sottotenente Bartesaghi dovrà raggiungere la zona fra Cresta della Croce e il Dosson di Genova e fungere da rincalzo.

Alle quattro colonne si aggiunge una pattuglia di 15 sciatori comandata dal sergente Carrara con compiti di collegamento, mentre al Passo Brizio è dislocato un reparto di riserva di 130 alpini racchettatori al comando del tenente Fracasso.

Inizia l'attacco

Un così ampio movimento di truppe certamente non poteva sfuggire al nemico, ma la sorpresa venne meno in quanto l'inizio dell'operazione venne ritardata di qualche ora a causa della faticosa marcia di avvicinamento alle postazioni nemiche attraverso il Passo Brizio. Alle 3.30, quando l'attacco fu ordinato, l'alba già diradava le tenebre.

Alcune postazioni vengono comunque conquistate; Nino Calvi raggiunge la cresta Crozzon di Lares e il suo 2° plotone raggiunge il Passo di Cavento.

Il tragico epilogo

Anche il fratello Attilio si porta con il resto dei suoi uomini sulle rocce che degradano dal Crozzon di Lares verso il Passo di Folgorida. La resistenza austriaca è accanita e in una di queste azioni con cui gli alpini cercano di sni-

dare i nuclei nemici di resistenza, Attilio Calvi viene ferito mortalmente da una raffica di mitragliatrice. Trasportato con la slitta nelle retrovie muore all'1,20 del 1° maggio.

Intanto il giorno prima alle 11 del mattino il Colonnello Giordana del Comando 4° Alpini dà l'ordine di un assurdo attacco frontale. Due compagnie di Alpini del "Val d'Intelvi" in tenuta mimetica ma senza sci e poche racchette sono mandate avanti allo scoperto sulla Vedretta della Lobbia, sicuro bersaglio delle mitragliatrici austriache.

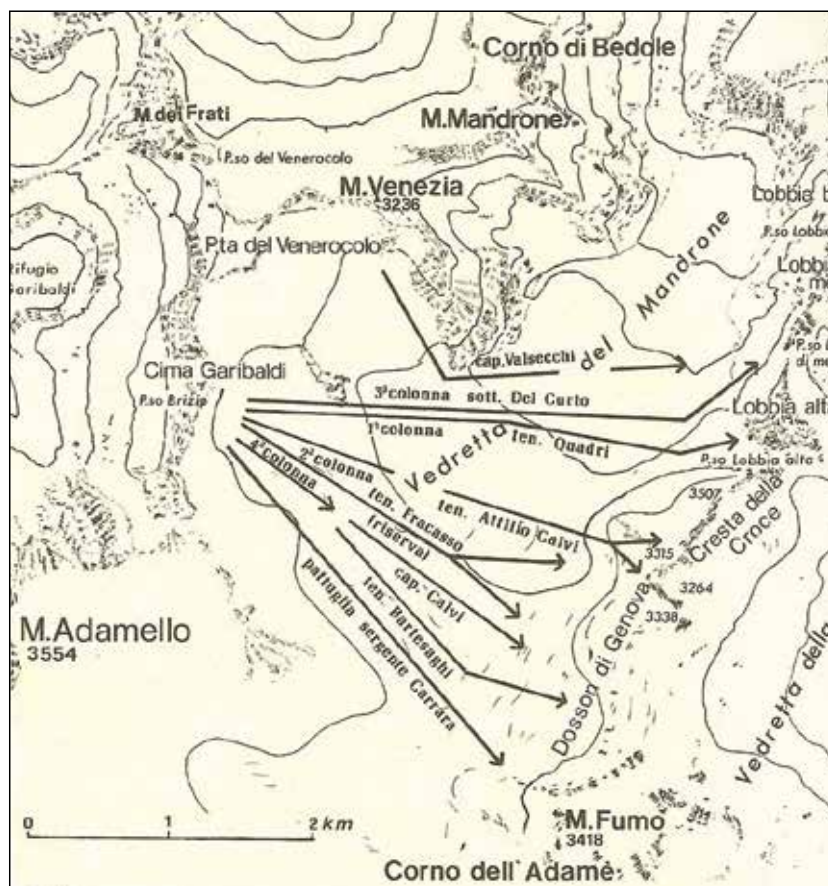
L'esito dell'attacco così viene descritto da Emilio Gadda che, prigioniero nel campo di Celle (Hannover) così descrive quel massacro:

"Gli alpini del battaglione Val d'Intelvi riposano sotto il manto greve delle altitudini, al passo di

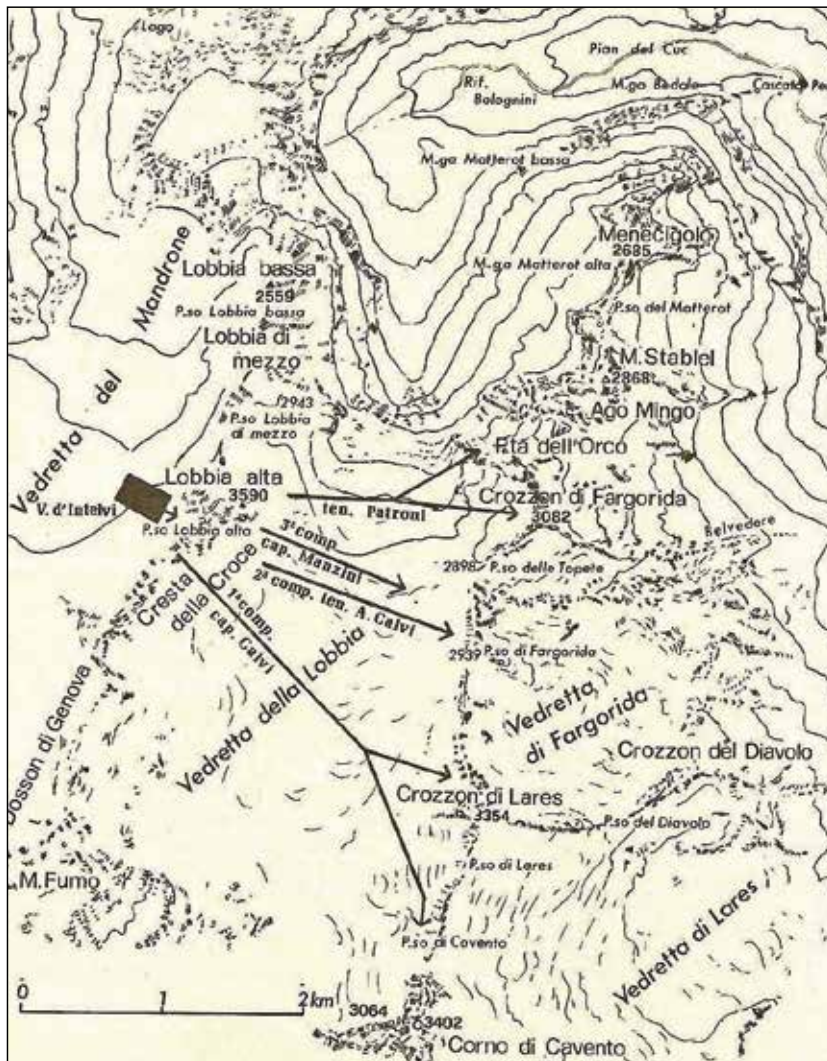
Fargorida, dove li vedi allineati, distesa coorte, morire. Bianchissima era l'ascesa, verso il passo; l'ultimo dei mattini d'aprile era splendidamente fulgido sopra la purezza selvaggia delle formazioni infinite: sorgendo dalla distesa accecante cristalli e greggi diedri, dal passo della Lobbia Alta, tutto vidi il senso e il non senso segreto del nostro valore e della nostra fortuna.

Il colonnello Giordana, ricordavo, aveva dato l'ordine di attacco; a pochi metri avevo udito le brevi parole. Gli premeva di arrivare al più presto sopra Val di Genova.

Dal passo del Venerecolo, il 149 tuonava; regalato da Sisifo alle divinità dei tremiladuecento. Il lungo tragitto de' sibili, rovente ansimo, valicava i ghiacciai, incidendone il silenzio vetrato, come il diamante scalfisce il cristallo; sormontava feroce la spinale



Dislocazione delle truppe per le operazioni del 12 - 13 aprile 1916.



Adamello: L'attacco del 29-30 aprile.

delle Lobbie, aculeata cresta del dinosauro glaciale; irrompeva sopra la paura della saraccata, poi, dopo una indecifrabile pausa, falding d'arrivo, si sfasciava fradicio sulle ridotte nemiche. Una cinerea lama di frantumi e di schegge allegrava il mio cuore gioioso.

Le batterie da 75, postate lungo la Croce, invelenivano contro i fulgori orientali. Aurati, iridati raggi salivano col mattino dalle calde valli, popolate d'umani. Bianchissima era l'ascesa verso il passo; forse la neve già molle; e i reparti d'attacco allineati come in una sottile parata. L'esile punteggiata diceva che il nostro valore s'era portato sotto le opere nemiche, e l'ordine d'attacco fu dato. La scatoletta del telefonista

trasmise i comandi.

Neri bersagli, come le sagome al tiro, si offrivano sulla neve alla millimetrica precisione dei Kaiserjäger”.

L'errore tattico dell'attacco frontale del 29 – 30 aprile 2016 deciso dal colonnello Giordana non consentì alcuna conquista di posizioni e determinò pesanti perdite. A guerra finita si contarono 52 morti, di cui 7 ufficiali, 177 feriti, tra cui 12 ufficiali, 124 dispersi.

Tra gli ufficiali, come detto, anche Attilio Calvi venne colpito a morte. E' ancora Emilio Gadda, con strazianti emozioni, a descriverci gli ultimi momenti della sua vita:

“Disteso al suolo, una coperta

grigia, come un sudario, lo ricopriva: nel volto viveva lo sguardo.

La bufera saliva dal Mandrone, tormentava infaticata il lembo della tenda bianca, crociata come il magazzino del dolore sanguinante. Crudeltà vetrosa, il nevischio turbinava dentro la tenda, feriva ancora, implacato, il tenente. Dietro di me il cappellano gli disse: “Coraggio !”.

Rispose in bergamasco “Cosa devo farmi coraggio, che non posso neanche respirare” il cappellano si ritirò.

Il tenente Attilio Calvi, supino, rantolava in un ansito senza conforto. Le mie labbra, dopo quella risposta, non ebbero una parola per il morente.

Lo guardai a lungo, senza osar dir nulla, mi ritirai. La bufera mi accecò”.

Nicola Stivala

SOSTEGNO GIORNALE

Gruppo di Artogne
€ 50,00

Gruppo di Cemmo
€ 40,00

Gruppo di Pian Borno
€ 50,00

Gruppo di Malegno
€ 100,00

Gruppo di Bienno
€ 33,50

Gruppo di Civate C.
€ 24,50

Gruppo di Saviore
€ 5,00

TOTALE € 303,00

A Belluno il Convegno della Stampa Alpina

L'ANA e i giovani il tema trattato



Il tema affrontato dai direttori delle testate alpine sezionali e di gruppo nel 20° CISA svoltosi il 2 e 3 aprile a Belluno, ha riguardato, in continuazione con quello di Como dello scorso ottobre, il rapporto tra la nostra Associazione e i giovani, soffermando la riflessione su: speranze e attese. All'improvvisa assenza dei relatori che avrebbero dovuto introdurre l'argomento ha supplito con argomentazioni profonde e stimolanti il nostro direttore de L'ALPINO don Bruno Fasani. "È nostro dovere – ha egli detto – promuovere e agevolare la relazione e la comunicazione tra generazioni diverse, evitando quelle barriere determinate dall'età e dalle diverse esperienze vissute, riflettendo su chi potrà e dovrà trasmettere quei valori e quegli ideali che i nostri "veci" circa un secolo fa hanno voluto fossero i punti di riferimento del nostro stare assieme".

Don Bruno, dopo aver percorso le tappe delle tre rivoluzioni che hanno connotato la comunicazione con la scoperta della scrittura prima, poi con quella della stampa ed ora con l'era digitale, tappe che hanno determinato conseguenze notevoli tra cui, come scriveva Platone, quella per i giovani di non dipendere più dai racconti dei vecchi, ha collegato tale radicale processo della comunicazione a quanto sta avvenendo oggi tra i neonati digitali e gli "infopoveri" delle precedenti generazioni.

Ha quindi concluso: "La cultura del libro, a cui i meno giovani sono abituati, è diacronica, tiene conto cioè della evoluzione storica dei fatti, quella digitale è sincronica ed è appiattita sul presente. I neonati digitale sanno usare gli strumen-

ti e non hanno bisogno di memoria, ma se essi sono abituati a vivere il presente, cosa possiamo fare noi per trasmettere la nostra storia evitando l'interruzione della naturale trasmissione che la leva obbligatoria garantisce?"

Su questo interrogativo si è svolto il Convegno al quale hanno apportato un apprezzato contributo e provocato un efficace dialogo quattro giovani. Sono stati i loro interventi a farci capire meglio le loro sensibilità verso la nostra storia, provocate quasi sempre dal vedere nelle case di nonni il cappello d'alpino conservato come una reliquia.

Tommaso, Veronica, Nicola e Alessandro, questi i nomi dei quattro studenti che ci hanno stimolato e orientato nelle riflessioni e nella discussione, hanno espresso il loro fascino per gli alpini, conosciuti anche attraverso le loro manifestazioni, per il loro impegno solidale a favore dei più bisognosi e nelle calamità e per i momenti di gioia che sanno vivere assieme. Quanto alle proposte concrete per avvicinare i loro coetanei, quella degli incontri nelle scuole è stata ritenuta la più efficace per coinvolgerli e far comprendere meglio il valore di alcuni simboli, tra cui quello della nostra bandiera. Però, hanno aggiunto, ciò che maggiormente lascia il segno sono le emozioni che saremo in grado di provocare in loro. E non sempre forse ci riusciamo. È stato comunque un Convegno di speranza e di attese reciproche e ciò ci deve convincere che è indispensabile investire tutte le nostre forze verso di loro.

Vi è però un grosso problema che nel corso del Convegno è emerso con insistenza: come non disper-



Belluno: Don Bruno con tre dei quattro giovani che hanno dialogato con i direttori dei giornali.

dere questa azione di approccio e di coinvolgimento. Il problema riguarda il futuro dell'Associazione. La legge sul terzo settore, dalla quale ci si attendeva una qualche apertura alle nuove forme di reclutamento dei giovani, sembra deludere le aspettative. Occorre quindi che la sede nazionale assuma decisioni importanti se si vuole che il lavoro di sensibilizzazione verso i giovani non si disperda. Se non sarà consentito loro di far parte dei gruppi non solo per ascoltare, ma anche per proporre le loro idee ed essere disponibili ad accoglierle, questo impegno non produrrà molto. Non sarà facile arrivare a ciò, ma non si vedono altre soluzioni se vogliamo non disperdere del tutto la ricca eredità di valori e ideali che ci è stata trasmessa. E questo impegno il presidente Sebastiano Favero se lo è preso.

n.s.

A Udine il Trofeo della Stampa Alpina

"Alpinjo mame" ha vinto il 1° Premio. A "Alpino oltre manica", "Tucc un" della Sezione di Biella e "Genova alpina nuova" gli altri riconoscimenti.

Assemblea dei Delegati

L'ultima del Presidente Giacomo Cappellini



Quasi tutti presenti i 160 delegati in rappresentanza dei 67 Gruppi all'Assemblea annuale della Sezione ANA di Valle Camonica. La sala dell'Assemblea del Consorzio Bim come al solito non li conteneva tutti quando alle ore 16 di sabato 12 marzo il Presidente Sezionale Giacomo Cappellini ha dato inizio ai lavori col saluto alla bandiera accompagnato dal corale canto dell'Inno Nazionale.

Che si sarebbe trattato di un'Assemblea particolare era ben noto a tutti: Giacomo Cappellini infatti, completati i suoi due trienni alla guida della Sezione, aveva deciso di "mettere lo zaino a terra" e quindi la sua relazione morale sarebbe stata l'ultima.

Tratteggiare, sia pure per sintesi, quanto si è fatto in un anno e proporre alcune considerazioni e riflessioni sulla vita della Sezione, con riferimenti anche alla situazione associativa nazionale, non era certo facile e, come al solito, Cappellini con puntualità non ha voluto sfuggire a questo suo compito articolando per capitoletti il suo argomento. Di ciò cercheremo in seguito di dare le essenziali notizie, ma vogliamo partire, in questa particolare circostanza, dalla parte conclusiva della sua ampia relazione; da quelle poche righe pronunciate non senza emozione, con cui ha ufficializzato la conclusione del suo mandato.

"Dal tono della mia relazione avrete certo capito che, come è nell'ordine delle cose ed è noto, è giunto per me il momento di porre lo zaino a terra.

Sono tanti i pensieri che in questo

momento corrono nella mia mente, oltre al lavoro costante nel guidare questa bella Sezione ricordo i momenti esaltanti che si sono succeduti in questi sei anni.

Il raduno del 2° raggruppamento a Darfo Boario Terme, per me il battesimo del fuoco a pochi mesi dalla elezione a presidente.

Il 48° Pellegrinaggio in Adamello a Ponte di Legno, il primo organizzato che lascia un ricordo indelebile anche per i luoghi dove si è svolto.

Il 90° di fondazione della Sezione a Breno, l'orgoglio associativo.

Il 36° Campionato Nazionale di Scialpinismo ancora a Ponte di Legno, una dimostrazione delle capacità organizzative della Sezione Vallecamonica in condizioni a dir poco difficili.

Il 50° Pellegrinaggio in Adamello a Temù, il peso di 50 edizioni nella propria culla.

La prima Adunata Sezionale a Darfo, una scommessa vinta in nome dello spirito associativo.

Il 52° Pellegrinaggio in Adamello a Breno, unico per la partecipazione della nostra gente.

Le sei adunate nazionali che mi hanno dato la fierezza di marciare davanti a voi.

Ricordo pure quella miriade di momenti minori ma per questo non meno importanti e significativi che ogni anno ho portato alla valutazione di questa assemblea e quelli allegri passati alle vostre feste.

Spero di essere stato all'altezza del ruolo affidatomi, di aver svolto sufficientemente bene il mio compito e di meritare la vostra approvazione.

Un ultimo ringraziamento per tanto a tutti coloro che mi sono sta-



Breno: Il saluto alla bandiera dà inizio ai lavori dell'Assemblea Sezionale.

ti vicini non solo nell'ultimo anno, che mi hanno supportato nel portare uno zaino che da solo non avrei potuto certo reggere.

Ringrazio soprattutto voi Alpini che avete rappresentato il motivo per cui lavorare".

L'applauso forte, convinto e prolungato dell'intera Assemblea, presieduta per l'occasione dal delegato Gian Maria Rizzi, ha voluto essere non solo la condivisione e l'apprezzamento per i sei anni di intenso lavoro e di encomiabile impegno con cui Cappellini ha rappresentato i 5563 soci della Sezione, ma soprattutto un "grazie" per avere con coerenza testimoniato quei va-

lori alpini di cui lo spirito associativo, il rispetto delle regole, la memoria della nostra storia e la solidarietà verso chi ha bisogno, sono i pilastri su cui si è costruita e si fonda la nostra "Alpinità".

Quel modo di dire grazie, Presidente, veniva dal cuore e gli alpini, tu lo sai, in particolari occasioni, e questa lo era certamente, sono soliti esprimersi così, e i loro sentimenti che trasparivano dai loro sguardi, valevano più di qualsiasi discorso.

L'intenso calendario del 2015

Oltre ai Delegati, hanno voluto accogliere l'invito e portare la loro testimonianza di apprezzamento per il lavoro svolto, di amicizia associativa e di gratitudine per le tante opere a favore di comunità e altri organismi il sindaco di Breno Sandro Farisoglio che ha evidenziato l'intenso legame tra alpini e comunità; il parroco Mons. Franco Corbelli, non alpino, ma discendente di alpini, ha evidenziato come la penna rivolta verso l'alto vuole indicare qualcosa che va oltre le cime; il Comandante della Compagnia dei Carabinieri Magg. Salvatore Malvaso, che si è detto orgoglioso del rapporto avuto con gli alpini, cresciuto sempre più nel

corso degli anni; i Presidenti delle Sezioni ANA di Brescia e Montesuello-Salò Gianbattista Turrini e Romano Micoli, che non sono voluti mancare a questo incontro per portare personalmente il saluto loro e delle Sezioni consorelle all'amico Giacomo Cappellini; il Consigliere Nazionale di riferimento Sergio Sonzogni.

A tutti loro, dopo aver ricordato i reduci ancora viventi e memoria del sacrificio di tanti giovani, Cappellini ha rivolto il suo cordiale saluto, prima di addentrarsi nella indicazione dell'intenso programma di attività svolto dalla Sezione nel corso del 2015 a iniziare dall'ormai tradizionale di Darfo del 25 gennaio per ricordare l'epico e tragico evento di **Nikolajewka**.

L'**Adunata Nazionale dell'Aquila** del 15-17 maggio è stata anche un omaggio alla città ferita dal terremoto, per tanti di noi un ritorno sul luogo dove sei anni prima ci si era recati a compiere un grande gesto di solidarietà.

Il 27 giugno vi è stato il **Raduno del Montozzo**, vero pellegrinaggio alle trincee per la cerimonia del mattino e trasferimento nel pomeriggio al Passo Tonale per la conclusione al Sacratio dove sono raccolti i resti dei Caduti del pri-

mo conflitto mondiale.

Dal 23 al 26 luglio il **52° Pellegrinaggio in Adamello** con cerimonia in quota al Monte Listino. La manifestazione nel centenario della Grande Guerra e nel 70° della liberazione si è tenuta a Breno, capitale istituzionale della valle e sede della nostra Sezione, sul cui territorio correva la linea più a sud del fronte dell'Adamello.

Dedicato alla memoria di Nando Sala, reduce di Russia, combattente per la Libertà, storico segretario della sezione, schivo, mai in mostra ma sempre primo ed instancabile organizzatore della manifestazione, è stato anche il Pellegrinaggio dell'Intergruppo Mediavalle.

Domenica 26 è stato un momento che ricorderemo e che Breno non dimenticherà, abbiamo percorso le vie cittadine tra due ali di folla, la gente era scesa in strada ad applaudirci e condividere con noi il momento.

Non poteva mancare un accenno al **Raduno del 2° Raggruppamento** svoltosi a Busto Arsizio il 18 ottobre: La partecipazione non è stata esaltante, ma il numero delle manifestazioni proposte nell'arco dell'anno non gioca certo a favore di questa che è l'ultima extrasezionale a tenersi in ordine cronologico.

Partecipata come non mai invece la **Cerimonia del 4 Novembre** al Passo del Tonale. L'evento, che richiama la fine della Grande Guerra, ma soprattutto l'Unità d'Italia e le Forze Armate, riscuote sempre maggior consenso tanto che la chiesa ed il sacratio sono abbondantemente sotto il limite della ricettività.

Certamente il motivo di tale straordinaria affluenza è da ricercarsi nella ricorrenza del centenario della Grande Guerra; diverse centinaia di alpini, civili e militari si sono infatti ritrovati nella chiesa del passo per la S. Messa, che non riesce ormai a contenerli tutti, e poi hanno raggiunto in sfilata



Breno: Il saluto di Cappellini al Sindaco S. Farisoglio, al Parroco don Franco Corbelli e al Maggiore dei Carabinieri S. Malvaso con la consegna della targa ricordo.

ta il Sacratio militare per gli onori ai caduti.

Gruppi e solidarietà

Dopo aver rivolto un sincero augurio di buon lavoro nel rispetto degli scopi associativi ai tanti Gruppi che hanno rinnovato il proprio direttivo, e un incoraggiamento a coloro che sono in carica per il lavoro che li attende, Cappellini ancora una volta ha voluto soffermarsi sulle tante feste organizzate dai Gruppi. Ed ha precisato: "Anche quest'anno, non sto ad elencarle. Ripeto, la festa è un momento associativo e di aggregazione importante ma se si è in pochi si rischia di svilirne il significato. Lo dico per i gruppi più piccoli, se non è possibile unirsi ad altri non è indispensabile rispettare annualmente questo appuntamento, la cadenza può essere biennale o triennale, già alcuni gruppi lo fanno e neanche dei più piccoli".

Quello della solidarietà è stato e rimane un punto di forza della nostra Associazione e il Libro Verde 2015 lo testimonia ancora una volta. Sono state rilevate ben 43.003 ore di lavoro gratuito ed € 129.068 di offerte in denaro devo-

luto, cifre queste di tutto rispetto. Le ore lavorate aumentano e nonostante la crisi economica le offerte in denaro tengono, anzi sono pure leggermente aumentate rispetto allo scorso anno. Anche i riscontri della **Colletta Alimentare**, nonostante le ben note difficoltà che le famiglie devono affrontare, è stata incoraggiante.

Altre attività

L'ampia relazione ha poi riguardato le altre attività della Sezione, dall'**Attività sportiva** che comincia a dare grosse soddisfazioni nelle diverse tipologie di gara, alla **Protezione Civile** che si sta preparando alla grande esercitazione di raggruppamento che si terrà il prossimo mese di giugno in Val Camonica, essa mostrerà quale sia la capacità di risposta che l'ANA può dare in caso di calamità anche come organo di coordinamento, all'**Attività culturale** che, tramite la Commissione cultura, continua a coinvolgere le Istituzioni Scolastiche del territorio. Parole di apprezzamento Cappellini ha riservato agli strumenti di comunicazione della Sezione: il **Notiziario "Noi de' la Valcamonica**, pubblicazione sempre più apprezzata come attestano le voci in tal senso che giungono da ogni parte ogniquale si entra in argomento; il **sito internet** www.ana-vallecamonica.it, che, dopo gli sforzi per ottenere un impianto organico ed una veste grafica accattivante, viene continuamente implementato e riporta con sempre maggiore tempestività le notizie relative alle attività sezionali; doveroso e sentito l'invito a consultarlo di frequente. Ha ricordato infine le caselle di posta elettronica da utilizzare per comunicazioni con la Sezione vallecamonica@ana.it e col giornale alpininews@ana-vallecamonica.it.

Dovuti i richiami al **Coro Vallecamonica del Gruppo ANA di Darfo** che anche nel corso del 2015

ha svolto un intenso lavoro non mancando neppure uno dei più importanti eventi sezionali e intervenendo anche nell'ambito del "Progetto Alpini nelle scuole", e al **Museo degli Alpini della Città di Darfo Boario Terme** rimarcando il grande impegno da parte dei volontari nel tener aperta la struttura e nel gestire le visite guidate che nel 2015 hanno annoverato circa 1500 presenze.

Cappellini infine ha voluto soffermarsi sui **Rapporti con la Sede Nazionale** sempre più che buoni anche per l'apprezzata presenza in Consiglio Nazionale del suo predecessore Ferruccio Minelli ora Vicepresidente Vicario. Il Presidente Sebastiano Favero poi manifesta ad ogni occasione buona considerazione della nostra Sezione ed i rapporti con il personale degli uffici è sempre cordiale e costruttivo.

"È ovvio - ha concluso Cappellini - che a ciò contribuiscono l'immagine e l'apprezzamento che la Sezione Vallecamonica riscuote fuori dai suoi confini: lo dico con un poco di orgoglio che voglio condividere con voi e con tutti gli Alpini dei vostri gruppi".

Conclusioni

Come detto l'apprezzamento dell'Assemblea è stato convinto, ma si è manifestato anche nei brevi interventi delle autorità presenti ed in quello del Consigliere Nazionale di riferimento Giorgio Sonzogni, il quale, dopo aver portato il saluto del Presidente Nazionale Sebastiano Favero e aver rivolto le grazie del Consiglio Nazionale al presidente Cappellini per l'impegno profuso nei sei anni alla guida della nostra Sezione, non ha voluto sottrarsi ad affrontare un tema che da tempo è all'attenzione della sede nazionale: gli effetti della sospensione della leva.

"Quasi un secolo è ormai trascorso da quel 1919 in cui nacque l'ANA - ha egli detto - e occorre



Breno: Nel corso dell'Assemblea il direttore del Giornale Nicola Stivala, nel ringraziare il presidente Cappellini per i sei anni di servizio alla guida della nostra Sezione e per la preziosa collaborazione data anche come membro della Redazione, gli fa dono della raccolta dei primi 31 numeri di "Noi de' la Valcamonica".
Grazie, Giacomo.



**Il saluto col Consigliere nazionale
G. Sonzogni.**

ora trovare nuove soluzioni e proposte alla nostra storia associativa. Siamo un'Associazione d'Arma, nata e cresciuta quando vi era la leva obbligatoria, ma non possiamo pensare che in questi ultimi anni non sia successo nulla". Sonzogni si è soffermato sulle meditate proposte fatte dalla sede nazionale ai Ministeri competenti in relazione alle norme in gestazione sul 3° settore, senza purtroppo, a distanza di due anni, avere alcun riscontro da parte del Governo. "In attesa che qualcosa si muova – ha concluso Sonzogni – dobbiamo continuare ad essere alpini, ad essere persone civilmente impegnate e attente ai bisogni degli altri, in modo da trasmettere esempi positivi ai giovani d'oggi e di domani".

La relazione, dopo alcune richieste del delegato Giacomo Giorgi circa l'opportunità di far coincidere l'elezione del Presidente con il rinnovo del Consiglio, sull'organizzazione del Pellegrinaggio nel 2018 e sui rapporti tra la Sezione e le Truppe Alpine, a cui ha risposto il presidente Cappellini, è stata approvata all'unanimità.

Nicola Stivala

Il saluto di F. Minelli

All'Assemblea dei Delegati aveva annunciato la sua presenza anche il vicepresidente vicario Ferruccio Minelli. Impegni istituzionali glielo hanno impedito, ma ha voluto ugualmente far giungere il suo pensiero e il suo saluto tramite la seguente lettera affidata al Consigliere Giorgio Sonzogni.

Ai tuoi tanti "grazie", rendendoci interpreti dei sinceri sentimenti di tutti gli alpini della Valle, rispondiamo con un sincero grazie a te, Ferruccio, per i tuoi 52 anni al servizio della nostra Sezione e per la vicinanza che ci hai sempre dimostrata anche in questi tuoi ultimi sei anni di oneroso impegno al servizio della nostra Associazione. Anche tu hai deposto lo zaino, ma siamo certi che non verrà mai meno il legame coi nostri Gruppi e la disponibilità a collaborare per tenere vivi i valori tramandati.

Cari delegati,

ci tenevo particolarmente ad essere presente a questa assemblea, ma un problema urgente mi ha obbligato a recarmi all'estero .

Volevo esserci non per portarvi il saluto della sede nazionale garantito da Giorgio Sonzogni, che ringrazio per la sua puntuale presenza e l'apporto di idee, ma per portarvi il mio caloroso saluto in vista del "congedo" da ogni carica associativa dopo 52 anni consecutivi di impegno a livello di gruppo, sezionale e nazionale.

Volevo esserci per ringraziarvi della accoglienza che mi avete sempre riservato in occasione di varie cerimonie.

Volevo esserci per chiedervi scusa per non aver potuto onorare l'invito a partecipare alle vostre molteplici iniziative, ma i gravosi incarichi nazionali me lo hanno impedito.

Volevo esserci per ringraziare tutti i capigruppo per il loro impegno nel tener viva questa nostra bella Associazione.

Volevo esserci per ringraziare alpini e amici degli alpini per la loro disponibilità soprattutto nel campo del volontariato.

Volevo esserci per dire tutta la mia riconoscenza alla protezione civile sezionale sempre in prima fila per ogni emergenza.

Volevo esserci per fare un plauso ai nostri sportivi che portano lustro alla sezione.

Ma volevo esserci anche per ringraziare il presidente Cappellini che come me a breve metterà lo zaino a terra. È un ringraziamento dovuto ma soprattutto sentito per il suo impegno costante, per la sua capacità organizzativa, per il suo spirito alpino, messo sempre in risalto soprattutto nella puntuale difesa dei valori e delle finalità dell'ANA.

Grazie Giacomo, nessuno meglio di me sa qual è il reale impegno richiesto a chi ricopre cariche associative, anche se spesso non è riconosciuto.

Grazie a tutti, ricordatevi che la nostra è una grande famiglia che ognuno deve contribuire a fare funzionare al meglio possibile con un po' di umiltà e con tanto spirito di servizio.

Un abbraccio di cuore

Viva la sezione Vallecamonica!

Viva l'ANA!

Viva l'Italia!

Ferruccio Minelli

53° Pellegrinaggio in Adamello dedicato al Ten. P.G. Paribelli

In Val di Strino e a Vermiglio le cerimonie



Il 53° Pellegrinaggio in Adamello, quest'anno organizzato dalla sezione ANA di Trento, si svolgerà nell'ultima settimana di Luglio e vedrà il Comune di Vermiglio ospitare la manifestazione conclusiva di domenica 31. La cerimonia in quota avrà luogo nell'alta Val di Strino, a 2.650 m. di quota, ai piedi del Torrione d'Albiolo, una delle roccaforti contese dai due eserciti durante la Grande Guerra e distante circa 20 minuti dalla più nota "Città Morta", i resti di un villaggio militare austro-ungarico. La nostra Commissione Pellegrinaggio ha individuato le tre colonne camune da proporre all'approvazione del Consiglio Direttivo Sezionale.

Colonna 1: partirà dal passo del Tonale mercoledì (tarda mattinata) in direzione Temù- Rifugio Garibaldi per poi portarsi il giovedì al Rifugio

Caduti della Lobbia Alta (via Passo Brizio) e rientrare venerdì al Passo del Tonale (via Passo Maroccaro) per pernottare alla Caserma Tonolini; il sabato riprenderà per la zona della cerimonia in Val di Strino.

Colonna 2: partirà dal Passo del Tonale venerdì (primo pomeriggio) in direzione Passo dei Contrabbandieri fino al Rifugio Bozzi; sabato riprenderà per la zona della cerimonia.

Colonna 3: partirà il sabato mattina dal Passo del Tonale per la zona della cerimonia unendosi, di fatto, alla colonna 1.

Il numero dei partecipanti, come sempre, è legato alla capienza dei rifugi; pertanto, la colonna 2 che dor-



Ten. Pier Giacinto Paribelli.

mirà al Bozzi sarà in grado di iscrivere non più di 25 pellegrini, mentre per la colonna 1 vi sarà una maggiore disponibilità.

Gradita la scelta operata dalla Sezione di Trento di dedicare il Pellegrinaggio al Tenente Pier Giacinto Paribelli, originario di Chiavenna e

decorato con Medaglia d'Argento; ufficiale della 245ª Compagnia del Battaglione Val d'Intelvi, cadde valorosamente sul Torrione d'Albiolo il 25 Agosto 1915, venendo poi recuperato e sepolto dagli Austriaci presso il cimitero militare di Stavel di Vermiglio.

Ciro Ballardini

Camminata Alpina



L'intraprendenza alpina e la voglia di fare gruppo non la scopriamo certamente oggi ma risiede stabilmente nel dna di coloro che operano nel nome della nostra prestigiosa Associazione nel segno del "vero" volontariato privo di secondi fini e di luce riflessa.

In questo scenario si colloca la "camminata con gli alpini nel cuore dell'altipiano del sole" organizzata dai gruppi di Cividate Camuno, Cagno, Piamborno, Ossimo Inferiore ed Ossimo Superiore e vissuta in un bel pomeriggio primaverile di inizio Aprile.

Dietro questa iniziativa, come del resto tutte, vi è la voglia di lavorare per dare vita a qualcosa di

utile, sempre nel rispetto della nostra storia e delle nostre tradizioni, anche non alpine.

La camminata ha infatti interessato sentieri dove i volontari, coadiuvati e supportati dalle rispettive Amministrazioni Comunali, hanno intrapreso l'iniziativa di mantenerli e recuperarli; gli stessi collegano il fondo valle con l'altipiano e sono carichi di storie e di fatiche, come quello denominato "della fabbrica", che vedeva quotidianamente operai di ogni età e sesso scendere e risalire dopo una lunga e faticosa giornata di lavoro al cotonificio Olcese, ma sono anche in grado di offrire una stupenda finestra panoramica sull'intera valle.

Tre colonne, alla portata di tutta la famiglia, sono partite da Cividate, Cagno ed Ossimo e si sono ritrovate all'incrocio dei sentieri in località Corna per inaugurare i lavori fatti e per dare vita ad un pomeriggio in compagnia. Unione di intenti associativi culminata nel semplice, intenso ed immancabile alzabandiera ed allo stesso tempo di comunione con la Santa Messa celebrata da don Francesco Rezzola.

A seguire un ricco rinfresco che ha dato maggiormente "senso" ad una bella giornata associativa.

Ad alpini ed amministratori il plauso della popolazione che ha partecipato numerosa all'iniziativa.

Ciro Ballardini

Alpiniadi invernali Valtellina

25-26-27-28 febbraio 2016



La seconda edizione delle Alpiniadi invernali, dopo l'esordio del 2012 in Provincia di Belluno, è stata organizzata dal 25 al 28 febbraio 2016 dalla neonata **Sezione Valtellinese** che ha unificato le Sezioni della Provincia di Sondrio in un unico sodalizio ANA.

I campi innevati dell'Alta Valtellina con a capo Bormio hanno fatto da scenario prezioso e attraente agli oltre 1.200 atleti, provenienti da 47 Sezioni, oltre ai rappresentanti dell'Esercito e le delegazioni straniere.

La cerimonia di apertura di giovedì 25 febbraio u.s. si è svolta nel centro storico di Bormio con l'ammassamento e l'onore ai caduti in Piazza 5° Alpini, a seguire la sfilata, poi l'accensione del tripode e la conclusione nella Parrocchiale con la S. Messa.

I rappresentanti della nostra Sezione, presenti alla cerimonia di apertura, si sono poi presentati all'ufficio gare per il ritiro di ben **38 pettorali** per essere distribuiti e indossati dai nostri Alpini e Aggregati (questi ultimi esordienti) nelle varie discipline in programma: **scialpinismo, biathlon, slalom gigante e sci di fondo**.

Questo l'elenco (in ordine alfabetico) degli iscritti della Sezione Vallecamonica, alcuni si sono cimentati in più di una competizione e quattro hanno partecipato addirittura a tutte le gare programmate.

Alpini: **Archetti** Luciano, **Brunelli** Simone, **Caldinelli** Gabriele, **Ferri** Domenico, **Germano** Bortolo, **Mariotti** Severino, **Moraschetti** Anna, **Mossini** Ruben, **Paini** Gio-

vanni, **Pasinetti** Germano, **Pasinetti** Mario, **Perlotti** Alessandro, **Quadrubbi** Matteo, **Sterli** Luigi, **Testini** Guido, **Testini** Roberto, **Tevini** Augusto, **Trotti** Roberto.

Aggregati: **Pedrotti** Paolo, **Ruaro** Davide, **Testini** Sonia.

Siamo grati a questi tre amici di essersi avvicinati alla vita associativa della nostra Sezione contribuendo a rafforzare i vincoli di amicizia sportiva, in un clima di sereno confronto, che contraddistingue le attività sportive dell'ANA.

1ª gara: SCIALPINISMO

Una fredda mattinata, sotto un lucente cielo azzurro che quasi si specchiava sul pendio imbiancato del Tresero e di Cima Gavia in Santa Caterina Valfurva, ha dato inizio al primo dei tre giorni di gara con la competizione più squisitamente alpina - lo Scialpinismo a coppie - con partenza in località La Fonte e percorrendo la lunga salita sulla Pista Cevedale con direzione Cima Gavia.

Alla partenza si sono presentate ben 138 squadre (di cui 30 della Sezione Valtellinese), formate da due atleti ciascuna, per superare un dislivello di m. 1.500 su uno sviluppo di 22 Km.

La Sezione Vallecamonica si è presentata con sette squadre di Alpini:

BRUNELLI Simone e **QUADRUBBI** Matteo - **CALDINELLI** Gabriele e **STERLI** Luigi

FERRI Domenico e **PASINETTI** Mario - **MORASCHETTI** Anna - **PAINI** Giovanni

MOSSINI Ruben e **TEVINI** Augusto - **TESTINI** Guido - **TROTTI** Roberto



Scialpinismo: La premiazione. Al 2° posto la coppia Brunelli-Quadrubbi.

TESTINI Roberto e **PASINETTI** Germano - **PEDROTTI** Paolo - **TESTINI** Sonia (Aggregati)

La coppia **Brunelli Simone - Quadrubbi Matteo**, fortissima, ha tagliato il traguardo in 1:58'51,77 classificatasi al **2° posto** e conquistando la **medaglia d'argento** con 146 punti sul massimo punteggio di 148 acquisito dalla 1° classificata, cioè l'invincibile squadra Valtellinese **Giacomelli Guido - Trentin Walter**.

A seguire le altre coppie della Vallecamonica: **Testini Roberto - Pasinetti Germano** al 6° posto con 140 punti, **Moraschetti Anna - Paini Giovanni** con 81 punti, **Caldinelli Gabriele - Sterli Luigi** con 59 punti, **Testini Guido - Trotti Roberto** con 30 punti e **Ferri Domenico - Pasinetti Mario** con 10 punti.

Nella classifica per Sezioni si è imposta la Valtellinese, seguita da Belluno e Bergamo; la Vallecamonica si è piazzata al 6° posto con 466 punti.

2ª gara: BIATHLON individuale

Un clima decisamente meno fa-



La squadra di Biathlon composta da Pasinetti-Testini-Quadrubbi-Moraschetti.

vorevole, con nevischio a volte fastidioso, ha caratterizzato la seconda giornata con una gara di Biathlon individuale (fondo e tiro a segno) disputata al mattino in Valdidentro località "Baita Noa", sulla Pista Viola.

Quattro i concorrenti della Sezione Vallecamonica: **Moraschetti** Anna, **Pasinetti** Mario, **Quadrubbi** Matteo e **Testini** Roberto.

Undici partenze per undici batterie formate da quattordici atleti per percorrere 2 Km. sugli sci di fondo e quindi a terra per colpire 5 bersagli di 11,5 cm. con 5 colpi; ad ogni sbaglio una penalità di 30 secondi sul tempo finale.

I finalisti, cioè i 14 concorrenti con i migliori tempi, hanno potuto accedere alla fase finale: 2 km. e tiro a terra e altri 2 km. e tiro in piedi.

Nella prima fase il migliore dei "nostri" è stato **Roberto Testini**

che, dopo aver centrato 5 bersagli con 5 colpi, è approdato alla fase finale dove, purtroppo, non si è ripetuto nel centrare tutti i bersagli. Complimenti, comunque, al nostro "... tiratore scelto".

3ª gara: SLALOM GIGANTE

Terminata la gara del mattino in Valdidentro eccoci a Bormio, ai piedi della "mitica" **Pista Stelvio** per la gara di Slalom Gigante, con partenza alle due pomeridiane per i più maturi di età (alpini nati dal 1929 al 1934) - tra i quali il granitico Corrado Perona già Presidente ANA - a seguire gli altri "Master B" (nati dal 1935 al 1959). Alle ore 17 si sono presentati al cancelletto di partenza i "meno maturi" cioè le categorie "Seniores" e "Master A" (rispettivamente dal 1985 al 1998 e dal 1960 al 1984).

Nelle categorie "Master B" la Vallecamonica si è presentata con

gli Alpini **Testini** Guido (cl. 1942), **Pasinetti** Mario, **Tevini** Augusto e **Mariotti** Severino; nelle categorie "Seniores" e "Master A" hanno gareggiato i nostri Alpini **Archetti** Luciano, **Germano** Bortolo, **Moraschetti** Anna, **Quadrubbi** Matteo e **Testini** Roberto, oltre a **Ruaro** Davide quale Aggregato. Sfortunatamente l'alpino Perlotti Alessandro non ha potuto gareggiare per un infortunio subito nei giorni precedenti la gara. A lui vada il nostro augurio di pronta guarigione ed un caloroso arrivederci al prossimo *Gigante*.

Senza dubbio, soddisfacente è da ritenersi la partecipazione dei nostri atleti in questa specifica disciplina dello sci alpino, fino ad ora poco attratta, se non addirittura disertata dai nostri sciatori; ci auguriamo che in futuro possa crescere sempre di più l'iscrizione al *Gigante* convinti che in Vallecamonica sono presenti tanti specialisti che con il loro apporto innalzerebbero la già buona classifica finale della nostra Sezione.

E - a proposito di classifiche - come non essere soddisfatti dalle prestazioni dei nostri 10 atleti tra i quali i più giovani, cioè **Matteo Quadrubbi** e **Davide Ruaro** (aggregato), che hanno conquistato il podio nelle rispettive categorie con il 1° e 3° posto ??!!! Complimenti a Matteo e a Davide per gli ottimi risultati, unitamente a tutti gli altri "discesisti" che si sono di-



Slalom Gigante: Quadrubbi 1° classificato.



Slalom Gigante: Ruaro (aggregato) 3° classificato.



La gara di fondo.

stinti per impegno, preparazione e professionalità.

4^a gara: sci di FONDO

L'ultima gara, lo sci di Fondo, è stata disputata ritornando sulla Pista Viola di Valdidentro, gara a tecnica libera, con partenza in linea, per percorrere più giri e raggiungere il traguardo a seconda delle categorie, rispettivamente dopo

5, 10 e 15 Km.

Anche per questa competizione - a chiusura delle Alpinadi invernali dell'Alta Valtellina - la Vallecamonica è stata ben rappresentata da 4 atleti che hanno gareggiato per i diversi sviluppi del percorso; trattasi degli Alpini **Ferri Domenico**, **Moraschetti Anna**, **Pasinetti Mario**, **Quadrubbi Matteo**,

Testini Roberto e dell'Aggregato **Testini Sonia**.

Da evidenziare il 18° posto assoluto, su oltre 100 partecipanti, conquistato dal solito **Quadrubbi Matteo**. Sul gradino più alto del podio è salito **Pasini Fabio** (Bergamo), seguito dai Valtellinesi **Zini Rudy** e **Zini Saverio**.

La classifica finale per Sezioni delle Alpinadi 2016 pone al primo posto la Sezione Valtellinese, seguita da Trento e Belluno; la Vallecamonica si è piazzata all'undicesimo posto superando le "consorelle" Salò e Brescia.

Un risultato sportivo doppiamente positivo per la nostra Sezione, sia in termini numerici di concorrenti, sia per i piazzamenti degli stessi nelle zone alte delle classifiche, e non mi sembra fuori luogo affermare che "anche noi abbiamo vinto"!!!

Italo Albertoni

Ca.S.T.A. 2016

Sestriere 25 – 29 gennaio



I Campionati sciistici delle Truppe Alpine, con lo scopo di valutare il livello di addestramento raggiunto dai reparti Alpini, giunti quest'anno alla 68^a edizione, hanno interessato i campi di gara del Sestriere e dei Comuni della Via Lattea, nelle giornate dal 25 al 29 gennaio scorso.

La solidarietà ha reso particolare e speciale l'edizione di questi Campionati, concretizzata dall'impegno delle Truppe Alpine per la *Federazione Invernale Sport Paralimpici (FISIP)*, a favore della quale è stata promossa una raccolta fondi per tutta la dura-

ta della manifestazione.

"Quello paralimpico è un settore sportivo che tocca da vicino anche il personale della Difesa che, operando in Patria o al di fuori dei confini nazionali, ha contratto lesioni o malattie invalidanti e permanenti nell'adempimento del proprio dovere. Attraverso la pratica dello sport, gli atleti paralimpici si allenano per vincere non una semplice sfida sportiva ma quella più importante contro un destino avverso che ha provato a fermarli." Così si è più volte espresso il Generale C.A. Federico Bonato.

L'inizio delle competizioni

sportive, nello spirito sopra ricordato, non poteva trovare un esordio migliore se non con una gara di *Team Sprint* in notturna che ha visto la partecipazione del "camuno" **Giordano Tomasoni** atleta della Polisportiva Disabili Valcamonica. Questo il suo commento: *"E' stato un grande onore aprire con una sprint in notturna a coppie l'edizione 2016 dei Mondiali Ca.S.T.A. al Sestriere. Un grazie a Michela Andreola dell'Esercito mia compagna di squadra per l'occasione, a Leo Sette che nonostante la febbre ha voluto esserci, alla leggenda vivente*

Stefania Belmondo del Corpo Forestale. Infine un grazie alla FISIP e al calorosissimo pubblico presente per l'occasione" (fonte: www.sportdisabilivalcamonica.it - 31/01/2016). Anche noi per questo evento ci sentiamo onorati, orgogliosi e vicini agli atleti della Polisportiva Disabili Valca-



Sestriere: La cerimonia di apertura.

monica. Le competizioni sportive dei giorni seguenti la cerimonia di apertura hanno riguardato: *gara dei Plotoni, Biathlon militare, Slalom Gigante, Scialpinismo, Pattuglia.*

Le delegazioni straniere, provenienti da 15 diversi Paesi, si sono unite ai 1440 militari dell'Esercito e delle altre Forze Armate, contribuendo in un clima di sereno confronto, a rinsaldare i vincoli di amicizia sportiva nello spirito del "Partenariato per la Pace".

L'Associazione Nazionale Alpini, in gara per il "Trofeo dell'Amicizia", si è presentata con 3 atleti iscritti allo Slalom Gigante ed altrettanti per lo Scialpinismo. A termini di "Regolamento Ca.S.T.A. 2016" il numero massimo dei partecipanti poteva arrivare a 9 unità: 3 al Gigante, 3 allo Scialpinismo e 3 al Fondo.

Grazie alla vittoriosa gara dei nostri due atleti dello scorso anno (v. pag. 16 della ns. rivista N.



Sestriere: Da sinistra: Mauro Buttigliero presidente Comm. Sport ANA, Italo Albertoni responsabile sport Sez. Vallecamonica, Testini, Brunelli, Deini.

32), la nostra Sezione si è meritata, quest'anno, l'iscrizione alla gara di Scialpinismo di 2 atleti sul massimo consentito dal regolamento di n. 3 partecipanti fra tutte le Sezioni ANA.

Tra i 150 concorrenti alla partenza della gara di mercoledì 27 (scialpinismo individuale in notturna) gli atleti ANA si sono piazzati nelle prime posizioni: **Simone Brunelli** (Vallecamonica) si è classificato 6° assoluto, **Erwin Deini** (Domodossola) 7° e **Roberto Testini** (Vallecamonica) 12°.



Sestriere: Giordano Tomasoni.

Per il "Trofeo dell'Amicizia" le rispettive posizioni dei tre classificati sono risultate al 5°, 6° e 9° posto.

Il titolo (maschile) di **Campione Italiano dell'Esercito di scialpinismo** è andato al caporal maggiore scelto **Daniele Cappelletti**, mentre la "camuna" **Anna Moraschetti** - primo caporal maggiore - ha conquistato il titolo di **Campione Italiano dell'Esercito di scialpinismo (femminile)** bissando il traguardo dello scorso anno tra le nevi di San Candido (BZ).

Bravissimi anche quest'anno gli Alpini della nostra Vallecamonica!!!

Tra i militari delle Truppe Alpine il **4° reggimento Alpini paracadutisti** ha vinto - per il secondo anno consecutivo - il **Trofeo "Medaglie d'Oro Alpine"**, al secondo posto il **Centro Addestramento Alpino**, al terzo posto il **2° Reggimento Alpini**.

La vittoria nella competizione "regina", quella tra i **Plotoni**, che ha visto ben 26 squadre in gara, è andata **all'8° Reggimento Alpini**.

Italo Albertoni

Darfo B.T.: Festa del Gruppo e ricordo di Nikolajewka

Alla cerimonia ha dato lustro il Presidente Nazionale S. Favero



“Franco, guarda che alla nostra Festa ci sarà anche il presidente nazionale, Favero” mi dice il mio capogruppo Mario Sala con la massima tranquillità. “Chi?”.

“Hai capito benissimo, sì, proprio lui, Favero. E’ a Brescia sabato 23 per lo stesso anniversario, e già che è qui viene in Valle, anche per salutare Cappellini che, come sai, ad aprile termina il suo mandato di presidente sezionale”.

Prima è partito un brivido di panico da ansia di prestazione; poi però è subito seguita una sensazione di orgoglio: accidenti, avere con noi il nostro presidente nazionale è una gran bella soddisfazione! Non è cosa di tutti i giorni! E non è la prima volta. Già nel 2009 l’allora presidente Perona, diretto a un convegno dei Lyons, aveva fatto sosta presso la nostra sede per un rapido saluto, con accanto Sala e Minelli, davanti alla sala gremita di consiglieri sezionali e alpini di Darfo. Ricordo che il tema principale del suo discorso era stato il futuro associativo.....

Dunque, c’è il presidente nazionale: allora tutto deve essere ancora più curato del solito: il monumento ai Caduti di Erbanno, il percorso della sfilata fino alla Chiesa degli Alpini, lo svolgimento delle cerimonie e, dulcis in fundo, il Salone Igea nel Parco delle Terme.

Per fortuna nel Gruppo di Darfo c’è una bella squadra di alpini e amici che quando è necessario non si tira indietro, anzi; nella settimana precedente ec-

coli intenti chi a preparare il buffet di benvenuto, chi a installare il palo dell’alzabandiera presso il monumento, chi a imbandierare le vie di Erbanno e i viali di Boario e la chiesa, chi a occuparsi degli altri aspetti logistici della manifestazione.

Finalmente arriva il gran giorno, il Centro Anziani di Erbanno è stracolmo e anche fuori la strada è affollata di penne nere. Arriva Favero, entra, saluta, sorride, è uno di noi, semplice, alla mano; con lui il vicepresidente vicario Ferruccio Minelli e il consigliere nazionale Cesare Lavizzari. Un caffè e si comincia.

Le nostre manifestazioni seguono un canovaccio ormai consolidatosi nel tempo, che non significa assolutamente stanca abitudine, ma è una significativa successione di momenti di alto valore simbolico.

Ecco perché iniziamo sempre con l’alzabandiera, un solenne saluto al simbolo che rappresenta la nostra Patria, il Tricolore, davanti al quale tutti gli Alpini si sono messi sull’attenti mentre la Fanfara di Vallecamonica suonava l’Inno degli Italiani, alle cui note non si può non sentirsi uniti e fratelli, perché lì è l’inizio della nostra storia di popolo.

Ecco perché subito dopo deponiamo la corona al monumento ai Caduti, a coloro che hanno perso la vita, in cielo in terra in mare, combattendo talvolta in situazioni oltre ogni limite di umana sopportazione, per la nostra Italia, spesso non conoscendone nemmeno le ragioni e



Il lungo corteo sfilava verso la chiesa. A fianco del vessillo sezionale col Presidente Cappellini il Presidente Nazionale Sebastiano Favero.

le finalità. Con questo gesto Favero, Cappellini e Sala e i massimi rappresentanti delle autorità e delle istituzioni cittadine e valligiane Oliviero Valzelli, Ezio Mondini, Martinazzoli, Salvatore Malvaso hanno voluto ricordare il loro sacrificio e onorarne la memoria. “Per non dimenticare” è il motto di noi Alpini; con questi atti lo estendiamo a tutti gli altri corpi e armi. Il pensiero degli Alpini va però in quei momenti soprattutto a quanti in divisa e con la penna sono caduti nella sabbia del deserto o nella neve delle Alpi, dell’Albania e della Russia, scrivendo pagine memorabili per la storia del no-



Veramente numerosa la partecipazione degli alpini.



Il presidente Cappellini e il presidente Favero al fianco di alcuni reduci.

stro Corpo. Quel Corpo di cui siamo tanto orgogliosi.

Ecco perché, risuonate le brevi note del “riposo”, partiamo a ranghi ordinati per la sfilata lungo le vie cittadine, da Erbanno a Boario: lo facciamo per mostrare di essere orgogliosi della nostra alpinità, dello spirito di corpo che ci unisce con gli stretti legami del nostro passato e dei nostri ideali. Quest’anno la partecipazione alla sfilata è stata più che mai numerosa e sentita: dietro il gonfalone della Città, la Fanfara, il Coro, la Protezione Civile, e poi autorità, sindaci, bandiere, vessilli e consiglieri, gagliardetti e alferi e infine una foltissima schiera di alpini, richiamati sì dall’importante presenza, ma certamente anche dal fatto che sta trascorrendo il secondo anno del centenario della Grande Guerra.

Tra maggio 1915 e novembre 1918 morirono circa 750.000 soldati italiani, sui campi di battaglia, nella trincee o in prigionia; tanti riposano nei cimiteri dei loro paesi, tantissimi nei cimiteri militari; i discendenti hanno di loro un ricordo sbiadito, i nomi sui monumenti ormai non dicono più nulla alle generazioni attuali. E le decine di migliaia che non sono più ritornati dispersi chi sa dove? E le centinaia di miglia-

ia di vittime civili?

Ecco perché ogni volta sentiamo il dovere di celebrare una Messa in suffragio di tutti i Caduti di tutte le guerre, ultimo passaggio dolente e solenne nelle nostre Feste. Quella lontana e “inutile strage”, insieme alla più recente, ma non meno inutile e feroce e della quale erano presenti alcuni reduci, è stata ricordata nei discorsi che hanno preceduto la celebrazione. Il capogruppo Sala, il sindaco Ezio Mondini, il presidente sezionale Giacomo Cappellini e il presidente nazionale Sebastiano Favero, e poi durante l’omelia mons. Morandini, hanno reso omaggio ai reduci presenti, fatto memoria delle glorie e delle tragedie passate, espresso riconoscenza ai reparti alpini che in varie parti del mondo svolgono un rischioso compito di mantenimento della pace e di sostegno morale e materiale alle popolazioni martoriate da altre guerre altrettanto inutili e feroci, ringraziato gli alpini in congedo che quotidianamente offrono il loro tempo e le loro mani a favore delle comunità e di chi è in stato di bisogno e disagio. “Onorare i morti aiutando i vivi”: si poteva mai formulare un motto così sintetico, significativo e allo stesso tempo im-



Il corteo raggiunge la chiesa degli alpini per la S. Messa.

pegnativo? In esso c’è la nostra ragion d’essere: il nostro passato, il nostro presente, il nostro futuro. La cerimonia religiosa si è conclusa con la deposizione di una corona d’alloro nella cripta che custodisce le spoglie di don Guido Maurilio Turla, il primo parroco di Boario Terme, reduce di Russia, che fortissimamente volle la costruzione del Tempio degli Alpini, in memoria di quanti caddero intorno a lui. La benedizione della corona accompagnata dalle note di “Nikolajewka” cantata dal Coro Vallecamonica ha concluso la parte religiosa della manifestazione.

Era ormai mezzogiorno.

Ecco perché in frotta e a passo svelto tantissimi alpini e amici si sono diretti verso il Parco delle Terme, dove nel salone Igea li attendeva un lauto “rancio”.

G. Franco Camossi

(Le foto sono state realizzate da “Foto Ferrari”)

40 anni fa il terremoto del Friuli

Immedie allora le iniziative della nostra Sezione



Alle 21,06 del 6 maggio 1976 un terremoto di 6,4 gradi Richter (pari al IX-X grado della scala Mercalli) sconvolse le **province di Udine e Pordenone**. Si contarono 989 vittime, 3 mila feriti e circa 200 mila senza tetto. Interi paesi come Trasaghis, Bordano, Osoppo, Venzona e Gemona vennero quasi completamente rasi al suolo in quei terribili 59 secondi. La ricostruzione del territorio fu molto rapida e conclusa in circa 7 anni ovunque.

Questo in sintesi ciò che avvenne, ma di fronte alle tragiche notizie che in un lampo allora si diffusero in tutto il Paese, la mobilitazione delle Istituzioni, di Gruppi e Associazioni fu altrettanto immediata e nel giro di poche ore la macchina dei soccorsi fu operativa.

Tra i primi ad intervenire gli alpini. Il tam tam partì dalla sede nazionale; il presidente Franco Bertagnolli non perse un solo minuto e dette disposizioni per organizzare ogni possibile aiuto.

Anche la nostra Sezione allertò tutti i Gruppi che comunque avevano già cominciato a valutare il da farsi, e il Presidente De Giuli non dovette spendere molte parole per organizzare, d'accordo con la sede nazionale, le prime squadre da inviare in quelle terre così sconvolte dal sisma. Con un manifesto diffuso in tutta la Valle De Giuli invitava *gli alpini e tutte le persone di buona volontà della Valle Camonica a rendersi disponibili per una settimana di lavoro per il Friuli*. Nel manifesto era indicato anche come la squadra doveva essere costituita: 5 muratori, 2 carpentieri, 1 idraulico, 1 falegname e 15 generici. L'incarico era



Un'immagine della distruzione provocata dall'"orcotal". Come "orcaccio" infatti i friulani ricordano il mostro che provoca i terremoti.

di provvedere con la massima urgenza a rendere sicure quelle abitazioni riconosciute ancora abitabili dalle autorità locali.

Ai volontari, e furono tanti, si aggiunsero poi offerte di denaro o di materiali da costruzione. La solidarietà non mancò davvero e i figli della montagna donarono con generoso slancio per fare del bene a chi ne aveva bisogno.

La maggior parte dei nostri alpini intervenne a Gemona, divenuta città simbolo del terremoto, e qui, nella ricorrenza del 30° anniversario dal tragico evento, ad accogliere le numerose delegazioni di quanti avevano portato soccorso, tra cui una nutrita rappresentanza della nostra Sezione, il commosso "Grazie" della popolazione espresso con cartelli e striscioni appesi sulle case lungo le vie della sfilata.

Altri 10 anni da allora sono trascorsi; le ferite, almeno quelle materiali, si sono da tempo sanate, ma rimangono sempre quelle dolorose della perdita di tanti amici e famigliari. A questi e ai 33 giovani alpini morti nelle caserme va ancora la nostra memoria, cristianamente accompagnata da una preghiera.

n.s.

Quel capitano sulla riva sinistra del gelido Don

L'autore, non nuovo a scritti di guerra o di naja, ci ha inviato questo straziante dialogo tra un alpino e il suo Capitano. Non sappiamo se è frutto di racconti ascoltati o di personali intuizioni e supposizioni. Certamente tristi episodi analoghi i nostri alpini ne vissero tanti e la vasta letteratura sulla Campagna di Russia ne sono testimonianza. Lo riportiamo volentieri sul nostro Notiziario, che in questo numero rievoca anche la Battaglia di Nikolajewka, a conferma del legame che univa chi si trovava in quelle tragiche situazioni, indipendentemente dal grado di ognuno. Purtroppo non sempre si riusciva a salvare chi ti chiedeva aiuto, ma chiudere gli occhi nel momento del trapasso e portare un fiore e una prece al cimitero sono atti di pietà e di umanità che neanche la guerra più feroce può annullare.

Mama, mama!

Lo scorrere del Don sulla riva sinistra aveva permesso loro una breve ritirata.

"Go fret, siòr Capitano; go fam e sét. Persino la pèna le zelada ..."

"Non piangere Luig, ritorneremo a casa, vedrai. Te lo prometto".

"Grazie signor Capitano, purtim a cà". La neve gelata incorniciava il viso del giovane alpino, la divisa ormai logora e lacerata; i vecchi scarponi distrutti dal freddo e due pezzi di tela come ultimo riparo.

"La mé cà, el mé cioz, le mé galine, la mé muruz; perchè so che a morer de fred?"

Il Capitano guardò con occhi paterni quel giovane alpino ormai stremato per gli ultimi sforzi. Una piccola lacrima gli scese dagli occhi, ma gelò in un istante come carezza sul viso. Lo prese in spalla, si appoggiò a un mulo di passaggio e si fece quasi trascinare per interminabili chilometri. Una tempesta di neve impediva al Capitano una precisa visuale, intorno a lui uomini a terra, feriti, morenti. Urla, grida, mama, mama, o il nome della moglie e dei figli in un ultimo saluto.

Caddero insieme e poi si rialzarono, poi ancora a terra, lacrime, fango, freddo e paura. "Ti porto a casa Luigi, vedrai, ti porto a casa".

Fuoco, bombe, cannoni; distruzione e morte per giovani eroi.

"Go pora, siòr Capitano: go pora de morer. Non vedrò più il mio paese, gli amici e le ragazze. Le bocce all'osteria e una scodella di trippa; la mia penna siòr Capitano, la mia bandiera. Il mio cappello signor Capitano, lo appoggi sul mio viso dopo avermi chiuso gli occhi per l'ultima volta. Mama, mama!"

Il vecchio Capitano, bianco e canuto uscì dal piccolo cimitero; un tappeto verde con centinaia di piccole tombe. Bianco come la neve di Russia, fredde come il gelo del Don, calde come il tepore dei camini di casa.

"Ciao Luigi, quanto tempo è passato; scusami se non sono riuscito a portarti a casa".

Due lacrime gli accarezzarono il viso e questa volta caddero sul verde dell'erba. Al cimitero non videro più il vecchio Capitano.

Anche lui era andato avanti ...

Daniilo Rigosa

Gli alpini nelle scuole

Il progetto "Milite...non più ignoto" ha coinvolto tanti ragazzi



La Commissione Cultura della Sezione ANA di Valle Camonica, attuando quanto previsto dal programma a suo tempo definito e pubblicato nel precedente numero del nostro giornale, ha incontrato gli studenti di alcune scuole per illustrare i contenuti e le finalità del progetto, ma anche per coinvolgerli nella ricerca.

Non è possibile per motivi di spazio riportare tutti i lavori che sono stati prodotti e che comunque hanno avuto l'importante risultato di sensibilizzare alcune classi a conoscere meglio gli effetti della guerra '15-'18 nei loro paesi mediante una riflessione su quei nomi incisi sui monumenti della memoria presenti in ogni comune.

Riportiamo qui il metodo utilizzato dai ragazzi della Scuola Media di Cemmo per le loro ricerche, volendo in tal modo rappresentare il lavoro di tante altre classi.

Con l'occasione si vogliono ringraziare tutti gli Insegnanti che hanno reso possibile l'incontro con gli alpini ed hanno guidato gli alunni nei loro lavori.

Cari alpini, per presentarvi il nostro lavoro abbiamo pensato di raccontarvi com'è andata.

1. Come hai svolto la ricerca per il concorso?

Pietro: La professoressa per le vacanze di Natale ci aveva dato il compito di informarci sul monumento dei caduti del nostro paese.

Io, essendo di Capodiponte, una mattina delle vacanze mi sono recato nella piazza principale del mio paese dove con il mio cellulare ho scattato una foto al monumento. A casa dopo ho aggiunto la descrizione del monumento, la data e il nome dei morti nella prima guerra mondiale.

Michael: Io per prima cosa sono andato davanti al monumento dei caduti di Sonico e ho fatto una foto che poi ho trasferito su un file. Poi sono andato da mio nonno che mi ha raccontato di che materiale è fatto il monumento e ho riportato tutto sullo stesso file e sono andato sul sito degli Alpini di Sonico e ho riportato le informazioni su tre alpini sulla ricerca.

Alessia: Io ho preso il libro da mio nonno sulla Prima Guerra Mondiale, ho letto, ho scritto le cose interessanti e sono andata a fare la foto al monumento dei caduti e l'ho stampata incollandola vicino al testo. Poi ho chiesto a mio nonno se mi dava la foto di un parente e di fianco ho scritto la sua vita.

Alessandro: Io sono andato a fare le foto al monumento dei caduti, poi ho chiesto al Comune dei documenti più precisi e ho fatto delle ricerche su dei parenti che hanno fatto la guerra.

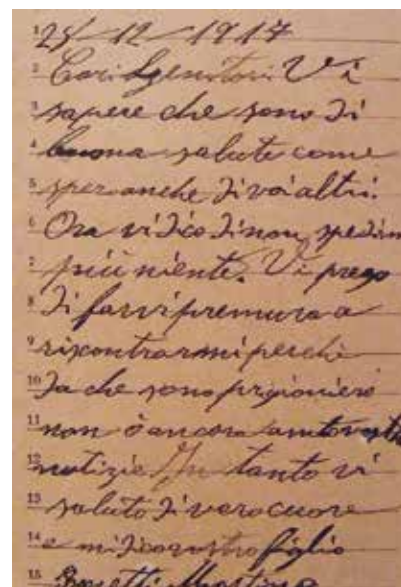
Renata: Io sono andata con la mia zia al Comune di Bienno, dove mi hanno dato dei libricini e, in ufficio ragioneria ci siamo procurati le immagini delle facce di alcuni caduti. Ne ho scelti 4, in base alle informazioni che avevo, sono andata in internet e

ho cercato i caduti con i cognomi Pedretti, Bonomi e Franchi, che erano le famiglie con un maggior numero di caduti. Sono andata a vedere i posti e le cappelle della Prima Guerra Mondiale a Bienno e sono andata in un sito che era specifico su questo così da avere più informazioni. Ho messo tutto insieme e ho costruito un libretto completo.

2. Che cosa significa secondo te il titolo del concorso degli Alpini il milite non più Ignoto?

Renata: Secondo me significa che i soldati, i caduti, che erano tutti uguali per i generali e i comandanti, ora non sono più ignoti, ma hanno un nome, sono eroi di guerra e sono riportati sul monumento dei caduti.

Simone: Secondo me il milite non più Ignoto significa non dimen-



Lettera di M. Bonetti inviata ai famigliari.

ticare i morti della Prima Guerra Mondiale.

Michael: Secondo me significa che quando un alpino moriva poteva capitare che non si ritrovasse o che non fosse riconosciuto e quando si trovava lo si seppelliva senza identificarlo. Questo progetto lo abbiamo fatto per non dimenticare i morti della guerra e per dare un nome ai loro volti. Le vittime sono persone esistenti per davvero, spesso sono dei giovani.

Marco: Secondo me il milite non più Ignoto significa ricordare i caduti della Guerra. La guerra è fatta di morte e distruzione ed è per quello che è da evitare.

Alessandro Tosana: Per me significa che tutti i soldati che hanno lottato per noi sono serviti a qualcosa.

A queste personali riflessioni, hanno fatto seguito una serie di notizie sui monumenti di Pescarzo di Capodiponte, Borno, Bienno, Beata di Piancamuno.

**I.C. "G.ROMANINO" DI BIENNO (BS)
SCUOLA MEDIA DI BERZO
a.s. 2014/2015
Classe 3^C**

Anche la classe 3[^] della scuola "G. Romanino" di Berzo Inf. ha voluto cimentarsi in una ricerca storica nell'ambito del Progetto proposto dalla scuola dal titolo "La storia è anche un po' mia", con l'obiettivo di approfondire la conoscenza della storia locale e dell'incidenza che questa ha avuto nella storia nazionale. Con questo spirito si sono recati al Municipio di Berzo Inferiore per osservare il Monumento eretto in memoria dei caduti nelle due Guerre Mondiali e, dopo attenta osserva-

zione, ne hanno descritto gli elementi strutturali, architettonici e decorativi; hanno poi trascritto i nomi, il luogo e la data dei caduti in guerra e si sono subito resi conto che quelle persone potevano essere i loro bisnonni.

La ricerca è proseguita tramite internet e addirittura tramite l'Archivio di Stato, riuscendo in

tal modo a recuperare gli scritti di Bonetti Martino morto in Austria nel 1918. A seguito di tali lavori quel monumento e quei nomi avranno un valore diverso e tutto ciò che essi rappresentano uscirà dal limbo dell'ignoto per diventare parte della storia della loro comunità.

Scuola di Pontedilegno: Incontro con gli alpini

Veramente apprezzabile il lavoro svolto dagli alunni della 3^a classe della scuola secondaria di 1° grado "A. Bozzi" di Pontedilegno. Con l'aiuto della loro insegnante di lettere e di Ivan Faiferri, archivista e ricercatore, hanno approfondito la conoscenza della storia del loro paese, interessandosi in particolare al periodo della Prima Guerra Mondiale approfondendo le vicende del conflitto sulle loro montagne. Ne è risultata un'ampia ricerca ricca di notizie e di immagini che meriterebbe una pubblicazione a parte.

Nella foto la classe durante il concerto del Coro ANA di Darfo B.T.



Verbali del Consiglio Sezionale



2 Dicembre 2015

2° RAGGRUPPAMENTO BUSTO ARSIZIO 17/18 OTTOBRE E CELEBRAZIONE 4 NOVEMBRE AL PASSO TONALE; CONSIDERAZIONI

Il Presidente Cappellini comunica che dopo la punta massima di presenze verificatesi a Castel San Pietro Terme il numero dei partecipanti si sta riducendo; hanno sfilato 154 alpini della Bassa Valle, 90 della Media e 30 della Alta; erano presenti 48 gagliardetti su 67 complessivi.

TONALE; qui il numero degli alpini e della popolazione è in costante aumento, forse per la ricorrenza del centenario della prima guerra mondiale; mancavano all'appello solo 5 gruppi della alta valle e 6 della media valle.

Questi dati, sono da portare e da valutare in seno alle riunioni dei capi gruppo di zona.

FUTURO ASSOCIATIVO: RICHIESTA DI PARERE DALLA SEDE NAZIONALE

Il Presidente Cappellini comunica che il Consiglio Direttivo Nazionale vuole intervenire sui cambiamenti riguardanti la partecipazione degli "amici degli Alpini" alle manifestazioni della nostra associazione. Si deve esprimere un parere su due quesiti: gli "Amici degli Alpini" possono partecipare alle nostre manifestazioni? Se sì con quale copricapo? Ciò dovrà essere argomento di discussione delle prossime riunioni di zona dei capi gruppo.

Il Consigliere Nazionale Sonzogni introduce relazione sull'argomento e sulla figura dell'"Amico degli Alpini" che va ricollocato e riqualificato all'interno della nostra Associazione in un senso di positiva partecipazione sancita da precise regole comportamentali.

Seguono vari interventi in tema e chiude il Presidente rimandando la sintesi del parere a dopo la le riunioni di zona.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente relaziona su:

Modalità di prenotazione per l'adunata di Asti.

Manifestazione sezionale di Nikolajewka il 24.01.2016 a Darfo B.T.

Raccolta della colletta alimentare.

Medaglie d'oro sui vessilli sezionali.

Manifesto Sezionale di Pisogne

Partecipazione messa in Duomo il giorno 13 Dicembre a Milano

Notizie sulle località del Pellegrinaggio in Adamello 2016.

P.C.: Mariolini relazione sull'esercitazione di P.C. del 2° Raggruppamento in programma per i giorni 17-18 e 19 Giugno 2016.

SPORT: Albertoni relaziona sulle attività del 2015 che hanno visto la partecipazione ed i programmi 2016 evidenziando la presenza delle Alpiniadi in Febbraio a Bormio; Minelli comunica chela nostra sezione si è aggiudicata il triangolare di calcio con le sezioni bresciane.

COMUNICAZIONI DEL CONSIGLIERE NAZIONALE DI RIFERIMENTO GIORGIO SONZOGNI

Il C.N. relaziona su:

Presenze del labaro.

Adunata di Treviso 2017

Programma di un intervento di volontariato a Cana in Libano.

La sezione di Cremona che è divenuta "Cremona e Mantova";

Manifestazione sul Monte Tomba a Bassano nel 2017;

CASTA al Sestriere.

5 Febbraio 2016

BILANCIO CONSUNTIVO 2015 DA PORTARE ALL'ASSEMBLEA DEI DELEGATI

Il Presidente comunica che i dati sono stati elaborati dal consigliere COBELLI al quale cede la parola dopo aver precisato che il bilancio è in linea con quello degli altri anni e considerando, ovviamente, la presenza del Pellegrinaggio ad anni alterni che introduce cifre importanti. Cobelli procede all'illustrazione, nel dettaglio, delle voci di bilancio.

Posto in votazione, il consiglio approva all'unanimità il bilancio consuntivo 2015 da

BILANCIO PREVENTIVO 2016 DA PORTARE ALL'ASSEMBLEA DEI DELEGATI

Il Presidente, dopo la distribuzione ai consiglieri della copia del bilancio preventivo, illustra le varie postazioni specificando che trattasi di cifre ipotetiche che, come sempre, saranno soggette a variazioni. Il calo degli iscritti comporta una relativa previsione in diminuzione. Posto in votazione, il consiglio approva all'unanimità il bilancio preventivo 2016 da portare all'approvazione dell'assemblea dei delegati, apportando le predette correzioni.

PROPOSTA DI NOMINA DEI DELEGATI PER L'ASSEMBLEA NAZIONALE

Alla nostra sezione spettano 8 delegati. Dopo breve discussione viene approvata la lista dei nominativi da proporre all'assemblea.

Il consiglio approva all'unanimità

PROPOSTA DI DETERMINAZIONE QUOTA ASSOCIATIVA 2017

Il Presidente propone di lasciare inalterata la quota (€ 16,50 Alpini € 18,50 Amici). Il consiglio approva all'unanimità

ASSEGNAZIONE DEL 54° PELLEGRINAGGIO IN ADAMELLO

Il Presidente comunica che, in data 31.07.2015, è pervenuta richiesta da parte di Ponte di Legno, avanzata dal Comune quale capofila dei gruppi dell'alta valle da Èdolo a Pezzo.

Ricorrendo la data storica del Centenario dal bombardamento subito dal co-

mune dalighese si plaude alla candidatura esprimendo l'auspicio che tutti i gruppi sottoscrittori siano parte attiva nell'organizzazione dell'evento e lavorino fianco a fianco.

Il consiglio approva all'unanimità l'assegnazione del 54° Pellegrinaggio in Adamello al Gruppo Alpini di Ponte di Legno.

RICHIESTA DEL GRUPPO DI EDOLO DI NOMINARE UN RAPPRESENTANTE DELLA SEZIONE ALL'INTERNO DEL COMITATO ORGANIZZATORE DEL RADUNO DELLA TRIADE

Il Presidente relaziona nel dettaglio riguardo il ritardo del gruppo di Èdolo nel richiedere la nomina del rappresentante della sezione in seno al comitato organizzatore del Raduno della Triade. La richiesta è giunta solamente il 50 gennaio 2016. Dopo aver vagliato le disponibilità propone che venga affidato al consigliere Savardi l'incarico di entrare nel comitato organizzativo.

Il consiglio approva all'unanimità.

Il consiglio, chiamato a votare la proposta del Presidente, approva all'unanimità.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente comunica che:

La Commissione Elettorale ha individuato nel giorno 15 Aprile 2016 il termine ultimo per la presentazione delle candidature a Presidente Sezionale.

Le prossime riunioni di zona dei capi gruppo dovranno esprimersi sulla tematica riguardante gli "amici".

Per l'Adunata Nazionale di Asti è pervenuta la richiesta di partecipare dalla banda di Gianico;

Per le prossime Alpiniadi invita ALBERTONI a relazionare così pure per i recenti CA.S.T.A. al Sestriere;

Elenca le manifestazioni in programma prossimamente.

COMUNICAZIONI DEL CONSIGLIERE NAZIONALE DI RIFERIMENTO GIORGIO SONZOGNI

Operazione Cana: partirà il 14 marzo e vedrà impegnata la Brigata Alpini Taurinense; Ponte alpini Nikolajewka; dopo lungaggini burocratiche dovute ad indagini tecniche e geologiche i lavori partiranno a breve; L'Assemblea Nazionale di Maggio a Milano non avrà luogo al teatro Dal Verme bensì al centro congressi in Corso Venezia; Illustra la nuova impostazione grafica de "L'Alpino";

Termina sottolineando che l'ANA è un'associazione d'arma nata in presenza della leva obbligatoria, oggi soppressa, per cui si rende necessaria una riflessione all'interno della nostra Associazione.

È presente pure il Vice Presidente Vicario Ferruccio MINELLI che viene invitato a chiudere gli interventi.

Rinnovo dei Capigruppo e Direttivi 2016

Gruppo di Cimbergo (27/11/2015)	Capogruppo Vice Capogruppo Consigliere " "	Fasanini Tarcisio Zanotti Aurelio Demarie Pietro Recaldini Valerio Omodei Mauro	" "	Prandini Roberto Bonomi Adriano
Gruppo di Berzo Demo (29/11/2015)	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario/tesoriere Consigliere " "	Cominassi Eugenio Battista Ramponi Tullio Gaverbi Matteo Carlo Bernardi Valentino Baccanelli Fortunato Cominassi Leonello	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario Consigliere " "	Gheza Carlito Andreoli Antonio Marcello Giuseppe Attilio Fedriga Angelo Richini Luigino Trotti Francesco
Gruppo di Vissone (19/12/2015)	Capogruppo Vice Capogruppo Consigliere " Alfiere	Fontana Enrico Alessi Giovanni Cotti Regis Laffranchini Walter Savoldelli Battista	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario/tesoriere Consigliere " " " " Alfiere	Magri Fausto Domenighini Luciano Fedriga Tomaso Bazzoni Franco Stivala Nicola Raffetti Pierino Pezzoni Valentino Massa Giuseppe Furloni Paolo
Gruppo di Demo (03/01/2016)	Capogruppo Vice Capogruppo Consigliere " "	Lorenzi Mario Bosio Walter Degani Michele Bonomi Pietro Parolari Giacomo	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario Consigliere "	Casalini Fortunato Casalini Claudio Belotti Andrea Bazzana Giacomo Monella Abramo
Gruppo di Ossimo Inf. (28/11/2015)	Capogruppo Vice Capogruppo Consigliere " " " " "	Zani Pierfranco Franzoni Anselmo Zendra Bortolo Feriti Giuseppe Isonni Antonio Zani Samuele Rivadossi Pietro Pezzoni Pietro	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario Consigliere " " " " Alfiere	Troletti Gian Battista Menolfi Luca Comensoli Carlo Damioli Aldo Gelfi Pier Carlo Bratti Pier Angelo Damioli Roberto Ortensi Marcello Damioli Stefano Frerini Pietro Garofalo Stefano Damioli Stefano
Gruppo di Angolo T. (26/12/2015)	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario/tesoriere Consigliere " Consigliere/alfiere Consigl./vice alfiere Responsabile P.C.	Bassanesi Tomaso Bonzi Pietro Romele Andrea Albertinelli Mario Sorlini Giuseppe Petenzi Gianfranco Camanini Giov. Battista Mariolini Gianfranco (Aggregato)	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario Consigliere " " " " " " Alfiere	Giarelli Luigi Duglia Mario Pietroboni Guido Donina Daniele Polonioli Rubens
Gruppo di Ceto (09/01/2016)	Capogruppo Vice Capogruppo Consigliere " "	Gasparini Agostino Gasparini Leonardo Gasparini Pietro Ontani Andrea Filippini Michele	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario Consigliere "	Bonetti Pietro Bonetti Attilio Pe Lorenzo
Gruppo di Pian Borno (16/01/2016)	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario Consigliere " "	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario Consigliere " "	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario Consigliere " "	Magri Fausto Domenighini Luciano Fedriga Tomaso Bazzoni Franco Stivala Nicola Raffetti Pierino Pezzoni Valentino Massa Giuseppe Furloni Paolo
Gruppo di Malegno (14/01/2016)	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario/tesoriere Consigliere " " " " Alfiere	Lorenzi Mario Bosio Walter Degani Michele Bonomi Pietro Parolari Giacomo	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario Consigliere "	Casalini Fortunato Casalini Claudio Belotti Andrea Bazzana Giacomo Monella Abramo
Gruppo di Cevo (23/01/2016)	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario Consigliere "	Lorenzi Mario Bosio Walter Degani Michele Bonomi Pietro Parolari Giacomo	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario Consigliere "	Casalini Fortunato Casalini Claudio Belotti Andrea Bazzana Giacomo Monella Abramo
Gruppo di Nadro (14/01/2016)	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario Consigliere "	Lorenzi Mario Bosio Walter Degani Michele Bonomi Pietro Parolari Giacomo	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario Consigliere "	Casalini Fortunato Casalini Claudio Belotti Andrea Bazzana Giacomo Monella Abramo
Gruppo di Cividate C. (16/01/2016)	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario/tesoriere Consigliere " " " " " " Alfiere	Lorenzi Mario Bosio Walter Degani Michele Bonomi Pietro Parolari Giacomo	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario Consigliere "	Casalini Fortunato Casalini Claudio Belotti Andrea Bazzana Giacomo Monella Abramo
Gruppo di Toline (10/01/2016)	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario Consigliere "	Lorenzi Mario Bosio Walter Degani Michele Bonomi Pietro Parolari Giacomo	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario Consigliere "	Casalini Fortunato Casalini Claudio Belotti Andrea Bazzana Giacomo Monella Abramo

"		Romele Nicola
"		Bonetti Sandro
Alfiere		Sina Franco
<hr/>		
Gruppo di Saviore d.A. (31/01/2016)	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario Tesoriere Consigliere "	Sola Luigi Chiappini Gianpietro Cavestro Vincenzo Pradella Aldino Tonsi Lino Magnini Pierangelo
<hr/>		
Gruppo di Garda (25/01/2016)	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario/tesoriere Consigliere	Fanetti Gian Luigi Piccinelli Enzo Mottinelli Luca Piccinelli Davide
<hr/>		
Gruppo di Losine (29/01/2016)	Capogruppo Vice Capogruppo Consigliere	Fontana Ettore Do Vittorio Natali Alessandro
<hr/>		
Gruppo di Astrio G.Domenico (08/02/2016)	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario Consigliere "	Spadacini Moscardi Giulio Spadacini Marco Mazzoli Antonio Spadacini Giuseppe
<hr/>		
Gruppo di Darfo B.T. (06/02/2016)	Capogruppo Vice Capogr.Vicario Vice Capogruppo Segretario/tesoriere Alfiere Consigliere " " " " " " "	Camossi Giovanni Franco Bonomi Umberto Pelamatti Gino De Rosa Pietro Gabossi Luigi Poffetti Paolo Pelamatti Vincenzo Bassi Diego Bianchini Armando Mariolini Riccardo Mensi Alberto Lorenzetti Federico Pellegri-nelli Oliviero Fiorini Ottavio
<hr/>		
Gruppo di Cagno (09/01/2016)	Capogruppo Vice Capogruppo Consigliere " " "	Baisotti Attilio Tadeo Gualtiero Calcati Paolo Ruggeri Alessandro Pezzoni Alberto Martinelli Mario
<hr/>		
Gruppo di Breno (05/02/2016)	Capogruppo Vice Capogruppo	Botticchio Roberto Montanelli Claudio

	Segretario Consigliere " " " Consigliere/Alfiere "	Sfondrini Antonio Bonomi Bortolo Bottanelli Stefano Gotti Roberto Mazzoli Mirko Salveti Vittorio Ferri Giacomo Melotti Fabio
<hr/>		
Gruppo di Corteno Golgi (06/02/2016)	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario Tesoriere Alfiere Consigliere "	Taddei Bortolo Talmelli Alessandro Pulazzini Andrea Rodondi Claudio Marniga Antonio Albertoni Gianpaolo Marniga Pietro
<hr/>		
Gruppo di Lozio (20/01/2016)	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario Tesoriere Consigliere " " Alfiere	Vanoli Luigi Massa Fabio Brusati Giacomo Canossi Claudio Massa Sergio Pedrinetti Gioachino Vanoli Giacomo Massa Ivan
<hr/>		
Gruppo di Temù (23/02/2016)	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario Tesoriere Consigliere " " Alfiere Rapp. Museo	Cattaneo Massimiliano Franetti Matteo Clementi Gianni Coatti Davide Massi Matteo Lamorgesa Andrea Cattaneo Mirko Sandini Sandro Toloni Michele
<hr/>		
Gruppo di Cemmo (27/02/2016)	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario Consigliere " " "	Sgabussi Giacomo Fausto Bottanelli Eolo Pelamatti Nicola Cattane Mauro Grazioli Marco Damisella Tonino Angeli Natale
<hr/>		
Gruppo di Pescarzo di Capodiponte (18/03/2016)	Capogruppo Vice Capogruppo Consigliere " " "	Apolone Faustino Marconi Battista Angeli Gian Mario Marconi Enrico Marconi Marco Vito Angeli Diego

RIEPILOGO LIBRO VERDE 2015

58 Gruppi su 67 hanno fatto pervenire i dati richiesti dalla Sede Nazionale

	n°	Gruppo	Totale ore	Totale somma	Avisini
1	2	Angolo Terme	1.085	€ 680,00	
2	52	Artogne	760	€ 5.300,00	
3	4	Astrio	440	€ 250,00	3
4	5	Berzo Inferiore	1.050	€ 550,00	22
5	3	Berzo Superiore	2.350	€ 200,00	1
6	6	Bienno	999	€ 32.722,00	9
7	7	Borno	1.384	€ 900,00	
8	53	Braone	170	€ 0,00	3
9	1	Breno	379	€ 585,00	6
10	8	Cané	40	€ 1.050,00	
11	9	Capodiponte	207	€ 430,00	3
12	11	Cemmo	590	€ 50,00	
13	56	Ceto	288	€ 0,00	1
14	12	Cevo	525	€ 1.310,00	2
15	61	Cimbergo	100	€ 160,00	
16	13	Cividate Camuno	406	€ 1.200,00	12
17	14	Cogno	50	€ 100,00	
18	17	Darfo Boario Terme	1.249	€ 0,00	
19	18	Demo	408	€ 150,00	
20	20	Edolo	2.686	€ 2.900,00	
21	19	Esine	1.955	€ 2.300,00	21
22	21	Fucine	1.435	€ 4.527,00	
23	23	Gianico	507	€ 946,00	3
24	24	Grevo	1.280	€ 100,00	8
25	67	Lozio	239	€ 0,00	1
26	25	Malegno	2.051	€ 2.500,00	5
27	26	Malonno	526	€ 3.103,00	
28	27	Monno	625	€ 2.700,00	
29	29	Monte	75	€ 0,00	
30	28	Nadro	165	€ 0,00	
31	30	Niardo	1.685	€ 6.585,00	7
32	31	Novelle	874	€ 230,00	
33	32	Ono S.Pietro	2.250	€ 100,00	6
34	62	Ossimo Inferiore	318	€ 1.860,00	
35	59	Ossimo Superiore	633	€ 1.027,00	11
36	33	Paisco	55	€ 7.770,00	1
37	63	Paspardo	501	€ 6.400,00	12
38	57	Pescarzo di Breno	910	€ 0,00	1
39	55	Pescarzo di Capodiponte	860	€ 1.160,00	
40	34	Pezzo	1.080	€ 300,00	
41	37	Pian Borno	789	€ 3.750,00	
42	38	Pian Camuno	130	€ 730,00	
43	36	Pisogne	590	€ 9.250,00	5
44	35	Ponte di Legno	130	€ 0,00	
45	39	Precasaglio	830	€ 1.100,00	
46	41	Prestine	620	€ 0,00	
47	42	Rino	160	€ 0,00	3
48	50	Saviore	70	€ 300,00	
49	43	Sellero	600	€ 0,00	1
50	44	Sonico	160	€ 50,00	
51	45	Stadolina	60	€ 500,00	
52	46	Temù	2.100	€ 1.162,00	
53	64	Terzano	458	€ 936,00	7
54	47	Toline	170	€ 300,00	
55	51	Valle di Saviore	1.080	€ 3.000,00	
56	48	Veza d' Oglio	760	€ 6.550,00	17
57	49	Vione	306	€ 494,80	
58	54	Vissona	800	€ 7.300,00	
		SEZIONE VALLECAMONICA	0	€ 3.500,00	
			43.003	€ 129.067,80	171

Calendario delle manifestazioni 2016

Aggiornato al 14 marzo 2016

Nazionali e Sezionali

30 aprile	Centenario Sacrificio Btg. Val d'Intelvi a Ponte di Legno - Temù	5 giugno	Stadolina e Vione a Canè
13/14/15 maggio	Adunata Nazionale ad Asti	12 giugno	Gruppo di Gianico
29 maggio	Assemblea Nazionale dei Delegati		Festa Gruppo di Pisogne a Gratacasolo
17/18/19 giugno	Esercitazione Protezione Civile 2° Raggruppamento	10 luglio	Gruppo di Cedegolo - 90° di Fondazione
25 giugno	Raduno Sezionale al Montozzo	16/17 Luglio	Gruppo di Malonno
29/30/31 luglio	53° Pellegrinaggio in Adamello	24 luglio	Gruppo di Precasaglio
17/18 settembre	2^ Adunata Sezionale a Pisogne - 95° di fondazione della Sezione Vallecamonica	24 luglio	Gruppo di Ponte di Savio
		6/7 Agosto	Gruppo di Savio
		7 agosto	Gruppo di Borno
		12/13/14 agosto	Gruppo di Paspardo
15/16 ottobre	Raduno 2° Raggruppamento a Desenzano del Garda	15 agosto	Gruppo di Ossimo Superiore
		13/14/15 agosto	Gruppo di Incudine
		15 agosto	Gruppo di Valle di Savio
4 novembre	Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate al Passo Tonale	16 agosto	Gruppo di Cimbergo
		21 agosto	Gruppo di Paisco
		26/27/28 agosto	Gruppo di Edolo (Triade)
		4 settembre	Gruppi Cemmo - Capodiponte-Pescarzo (a Cemmo)
			Gruppo di Cerveno
		11 settembre	Gruppo di Lozio
		11 settembre	Gruppo di Cevo
		24/25 settembre	Gruppo di Cortenedolo
		2 ottobre	Gruppi di Civate - Malegno a Civate Camuno
		9 ottobre	

Dei Gruppi

10 aprile	Intergruppo Media Valle - 95° di fondazione Gruppo di Niardo
17 aprile	Gruppo di Ossimo Inferiore
29 maggio	Gruppo di Pian Borno - 90° di fondazione
5 giugno	Festa dei Gruppo di Canè,

Gruppo di Terzano

Un gagliardetto abilitato al lancio



Per un Gruppo Alpini il proprio Gagliardetto è il simbolo che racchiude lo spirito di corpo. Lo si porta orgogliosamente alle piccole cerimonie locali, in mezzo ai simboli delle tante altre associazioni che sono presenti sul territorio ed alle manifestazioni di più grande respiro, una su tutte l'Adunata Nazionale. È anche sempre presente ogni volta in cui si voglia dire a nome di tutto il Gruppo "Io c'ero", che sia in occasione di ricorrenze storiche o tradizionali o purtroppo anche accompagnando nell'ultimo tratto di strada chi è andato avanti.

Normalmente è riposto in una teca o in un fodero ben custodito all'interno delle sedi dei nostri Gruppi e quando lo si por-

ta per qualsiasi occasione capita spesso che sia riposto momentaneamente nello zaino dell'Alfiere, nel baule dell'auto del Capogruppo o nella borsa da viaggio dell'Alpino che "stavolta lo porto io che devo andare alla tal cerimonia".

Domenica 20 dicembre 2015 ho voluto riservare al Gagliardetto del mio Gruppo un posto un po' più scomodo, ma sicuramente d'eccellenza; con il consenso (e l'entusiasmo) del Capogruppo Italo Minelli ho avuto l'onore di portarlo con me presso la Zona Lancio di Reggio Emilia e di tenerlo sotto la giubba mimetica durante i miei lanci d'addestramento con paracadute emisferico ad apertura vincolata. In que-

sto modo ho potuto abilitarlo come da regolamento, grazie ai tre lanci vincolati effettuati nell'arco della giornata. Era da tempo che desideravo portarlo con me durante una di queste occasioni in modo da rendere omaggio a ciò che per me e per molte altre persone (Alpini e non) rappresenta.

È stato un onore.

Dario Entrade



GRUPPO DI BERZO DEMO

A scuola con il Maresciallo Gema



Quest'anno, in occasione del **Centenario dell'ingresso in Guerra dell'Italia**, la Scuola Secondaria di Berzo Demo ha accolto la proposta dei Gruppi Alpini del nostro Comune di celebrare la ricorrenza del **IV Novembre** accogliendo a scuola il **Maresciallo Gema** per una giornata di formazione e sensibilizzazione sul ruolo e la funzione delle truppe Nato nelle principali aree di crisi del contesto internazionale.

Il Maresciallo ha infatti partecipato a numerose missioni di peace-keeping in Bosnia, Afghanistan, Iraq.

All'inizio abbiamo pensato che l'incontro si incentrasse prevalentemente su soldati, eserciti ed azioni militari ma, in breve tempo, il maresciallo Gema ci ha presi per mano e ci ha condotti alla scoperta della vita concreta delle popolazioni nelle aree di crisi e di molti ed interessantissimi aspetti legati alla cultura, alle tradizioni alle caratteristiche delle comunità che ha incontrato nella sua lunga carriera.

Ciò che ci ha colpito di più è la delicatezza e la sensibilità con cui sono stati affrontati te-



mi così complessi come quello del mantenimento della pace e dell'equilibrio mondiale.

E' stata una preziosa lezione di Geografia, ma anche di Cittadinanza, arricchita dalle suggestive fotografie, tra le quali, bellissime, tante che ritraggono bambini e ragazzi della nostra età, scattate durante le diverse missioni. Dietro ogni scatto, infatti, c'è una per-

sona, una storia, un'esperienza umana forte.

Grazie, Maresciallo Gema, per aver voluto condividere con noi tante esperienze così significative, grazie per averci dato una mano nel conoscere e capire ciò che sta accadendo nel mondo. Ne faremo tesoro e lo approfondiremo nei nostri studi.

Grazie anche per averci fatto provare il brivido dei lanci con il paracadute!!!



Gruppo di Pisogne

Il reduce Carlo Silini ha festeggiato il suo 91° compleanno e il 68° anniversario di matrimonio con Lucia Canobbio. Tutta la famiglia ha voluto rinnovare gli auguri ad entrambi da questo Giornale. Lo facciamo volentieri aggiungendo anche le felicitazioni della Redazione.



A.R.I. DI VALLECAMONICA

"Diploma Guerra Bianca in Adamello"

Dai luoghi di guerra messaggi di pace in tutto il mondo



L'Associazione Radioamatori Italiani ha il piacere di annunciare che il quattro Novembre scorso si è concluso il percorso per il diploma radioamatoriale "Guerra Bianca in Adamello".

Diploma iniziato il 24 maggio e ideato per la commemorazione del centenario della Grande Guerra che ha visto gesta tanto eroiche, quanto tragiche, delle truppe alpine dislocate a oltre tremila metri sulle montagne di casa nostra.

Ci siamo aggiunti alle commemorazioni perché ci è giunta notizia, dal museo della Guerra Bianca di Temù, che la radio telegrafia, nel pieno della sua giovinezza, venne utilizzata nelle "Battaglie Bianche", oltre ad una fitta rete di comunicazioni telefoniche che facevano capo a 21 km di linea permanente e ben 70 km di linea volante, come riferitoci dal Centro Studi dell'As-

sociazione Nazionale Alpini.

Abbiamo attivato il nostro segnale radio da alcuni luoghi simbolo, testimoni di tante sofferenze in Adamello, permettendo ai radioamatori di tutto il mondo di potersi collegare in un rinnovato spirito di pace e fratellanza, come si usa tra noi nei nostri collegamenti con corrispondenti lontani.

Siamo oggi a tirare le somme di oltre 4.000 contatti con radioamatori di tutto il mondo ai quali abbiamo fatto arrivare notizie di quello che fu il fronte bellico italo-austriaco, invitando, chi si trovava negli angoli più sperduti nel mondo, dove non si aveva conoscenza di questa nostra parte di storia, a vistare un sito da noi predisposto con filmati e foto d'epoca, al seguente indirizzo <http://gbaward.wix.com/gbaward>

A qualcuno non sarà certo sfug-

gita la nostra presenza alla giornata di chiusura del 52° Pellegrinaggio in Adamello a Breno, lo scorso 26 luglio, dove, a lato del comune, avevamo installato le nostre antenne, attivando via radio l'evento.

Ci resta il rammarico di non essere riusciti ad attivare il nostro segnale anche da Cresta Croce a 3.300 m s.l.m. dove si trova ancora il cannone da sessanta quintali, trascinato lassù nel 1916 dagli Alpini. Chiudiamo questa esperienza con dei bei ricordi come l'attivazione di Punta Venerocolo a 3.323 m di quota, o le due uscite ai 2.550 m del Rifugio Garibaldi posto ai piedi dell'imponente parete nord dell'Adamello, che, con i suoi 3.539, domina la scena.

Da qui abbiamo lanciato anche flebili segnali in morse, sbizzarrendoci con improvvisate antenne filari, il tutto, grazie alla "benevolenza" del gestore, il signor Odoardo Ravizza, che ci ha messo a disposizione il bivacco invernale. A farci compagnia le vette e i massi granitici che sono lì da una vita e che sono stati muti testimoni di tutte le sofferenze di tanta gioventù che, su fronti opposti, ha combattuto la Guerra Bianca. A loro un ricordo e una preghiera.

Come Penna Nera e "Capogruppo" dei Radioamatori di Valle Camonica, non posso che sentirmi soddisfatto perché tutta l'energia spesa in questi mesi di attività, per il "Diploma Guerra Bianca in Adamello", ha reso più coeso e motivato il nostro Gruppo.



Breno: Radioamatori al lavoro.

IW2MQA
Mario Scolari

A Darfo B.T. il Raduno Nazionale degli Artiglieri d'Italia

L'intenso programma si concluderà l'8 maggio con la sfilata militare



Darfo Boario Terme dal 5 all'8 maggio prossimi accoglierà gli Artiglieri d'Italia per il loro XXIX Raduno Nazionale.

Il programma definito dagli organizzatori è particolarmente ricco di proposte che tendono anche a far conoscere e valorizzare le bellezze turistiche e culturali del territorio della Valle Camonica, per sottolineare ancora una volta la vicinanza fra l'Artiglieria e i cittadini. Sono infatti previste visite guidate del territorio, momenti d'incontro nelle scuole, conferenze e proiezioni. Non sarà infatti soltanto il Raduno di un'Associazione d'Arma, ma una bella occasione d'incontro tra le Forze Armate e la società civile, uniti nel ricordare e celebrare valori fondamentali quali l'amor di Patria, il senso del rispetto e del dovere, l'onore alla Bandiera.

Darà inizio al Raduno, il 5 maggio, la cerimonia dell'arrivo del Medagliere Nazionale dell'Arma di Artiglieria, che verrà consegnato al Sindaco di Darfo Boario Terme.

Seguiranno una conferenza stampa e l'incontro con gli alunni della scuola media "G. Tovini" di Boario Terme, che presenteranno i loro elaborati sul tema della Prima Guerra Mondiale.

Nell'occasione saranno consegnati attestati e oggetti ricordo alla Scuola ed a singoli alunni. Il pomeriggio, avrà un carattere strettamente culturale, con una serie di conferenze presso la Casa della Memoria di Via Ghislandi 8, riguardanti la Grande Guerra. Seguirà il giorno dopo una visita guidata al Museo della "Guerra Bianca" di Temù.

Nella mattinata è previsto anche l'arrivo della Bandiera di Guerra, che sarà accolta da una rappresentanza dell'A.N.Art.I. e lasciata in custodia alla Caserma dei Carabinieri di Darfo Boario Terme.

Nel pomeriggio, ci saranno l'Alzabandiera e la deposizione di una corona al Monumento ai Caduti, cui seguirà la Santa Messa, celebrata dal Vescovo Ordinario Militare per l'Italia, S. E. Mons. Santo Marciànò, a suffragio dei Caduti di tutte le guerre. La serata sarà allietata dalle esibizioni di cori e bande, militari e civili, con conclusivo rinfresco presso il Centro Congressi di Boario Terme.

Domenica 8 maggio si terrà, presso lo stadio comunale, la solenne cerimonia militare alla presenza delle Autorità civili e militari. Dopo gli Onori alla Bandiera, le allocuzioni celebrative

e la consegna di riconoscimenti, avrà inizio la sfilata militare per le vie cittadine, che si concluderà sul Viale delle Terme. Ad arricchire la sfilata militare, anche i Gruppi dell'Artiglieria da Montagna, fra cui il II e il V, che saranno preceduti dai loro muli, a ricordare un rapporto ormai antico, ma sempre forte, nato sui duri sentieri della Prima Guerra Mondiale. Nel tardo pomeriggio, l'ammainabandiera chiuderà ufficialmente il Raduno.

Festa della "Madonna Grande"

Attiva partecipazione degli alpini di Demo

Il 2015 è stato l'anno delle celebrazioni quinquennali della "Madonna Grande" e, come nelle passate edizioni il gruppo alpini di Demo è stato parte attiva nella preparazione all'evento prodigandosi per far sì che tutto fosse pronto per le celebrazioni attese cinque anni da tutta la popolazione di Demo e dell'intera Vallecamonica.

Significativa poi è stata la presenza degli alpini durante le processioni mariane; occasioni in cui il gruppo alpini di Demo ha dimostrato la propria devozione al fianco della statua lignea della Madonna "a baluardo fedele" come recita la nostra Preghiera.



Berzo Demo: Foto ricordo.

i nostri Gruppi ricordano



**Gruppo di
Saviore d'A.**
Enrico Guarnieri
14.10.1931 - 03.12.2015



**Gruppo di
Gianico**
Battista Fiorini
14.05.1932 - 10.08.2015



**Gruppo di
Temù**
Paolo Savoldi
15.03.1934 - 07.07.2015



**Gruppo di
Borno**
Giovanni Baisini
04.12.1936 - 07.01.2016



**Gruppo di
Borno**
Damiano Zanaglio
22.10.1928 - 07.01.2016



**Gruppo di
Garda**
Silvio Romelli
04.03.1951 - 21.12.2015
Capogruppo 1979-1981



**Gruppo di
Capodiponte**
Erminio Cattane
25.02.1946 - 07.01.2016
ex Consigliere Sezionale



**Gruppo di
Toline**
Salvatore Albino
Tempini
02.10.1929 - 21.01.2016



**Gruppo di
Capodiponte**
Giovan Maria Rizza
01.09.1927 - 06.05.2015



**Gruppo di
Ceto**
Martino Gaudenzi
04.11.1939 - 07.12.2015



**Gruppo di
Artogne**
Giacomo Andreoli
04.04.1933 - 05.03.2016



**Gruppo di
Vissone**
Giovanni Ravelli
03.09.1937 - 07.03.2016



**Gruppo di
Novelle**

Angelo Laffranchi
12.04.1949 - 06.03.2016



**Gruppo di
Malegno**

Pietro Pezzoni
26.07.1938 - 12.03.2016



**Gruppo di
Esine**

Giacomo Massoli
14.05.1929 - 29.02.2016



**Gruppo di
Bienno**

Placido Panteghini
25.10.1955 - 16.09.2015



**Gruppo di
Bienno**

Mario Bontempi
20.07.1929 - 22.11.2015



**Gruppo di
Bienno**

Giovanni Battista
Ercoli
11.01.1932 - 13.03.2016



**Gruppo di
Ossimo Inf.**

Antonio Isonni
26.03.1926 - 30.01.2016



**Gruppo di
Losine**

Alfredo Do
08.03.1920 - 25.03.2016
Reduce di Russia
Btg. Monte Cervino



**Gruppo di
Edolo**

Gianni Iura
17.07.1936 - 16.03.2016

Encomio

Nel numero di dicembre avevamo pubblicato l'articolo di Armando Poli sul Cippo di Pozzolo che riporta il nome di un alpino caduto in un burrone.

A trovarlo e a salvare l'amico che era con lui da sicura morte furono Comensoli Caterina e Maria, che, non potendo da sole fare molto, corsero, già sul far della notte, a chiedere aiuto riuscendo a far recuperare il corpo del Serg. A.U. Giuseppe Besini e a salvare l'amico ancora in vita. Per questo gesto fu attribuita loro la Medaglia di Bronzo come documentato in questo Encomio dell'Ateneo di Brescia che il Gruppo di Edolo è riuscito a recuperare.



GRUPPO DI FUCINE

Festa del Gruppo

Marzo 2016



Il Gruppo Alpini di Fucine ha celebrato il 5 e 6 marzo 2016 la propria festa annuale. Sabato alle 10,30, con la partecipazione dei bambini della scuola primaria della vicina Pellalepre e di un folto gruppo di genitori e adulti, è stata deposta una corona accanto alla lapide che ricorda i caduti; successivamente, nell'atrio dell'edificio scolastico poiché pioveva, gli scolari guidati dai loro maestri hanno ricordato i valori della pace e della libertà che la nostra società può godere grazie al sacrificio della vita data nelle guerre.

Domenica mattina la piazza antistante la chiesa parrocchiale di Fucine era gremita di alpini e di gagliardetti di gruppi alpini e di altre associazioni con la fanfara di Vallecamonica pronta ad accompagnare i momenti più significativi. Presenti anche tante autorità: Valzelli Oliviero Presidente della Comunità Montana di Vallecamonica, il Vicesindaco di Darfo Cristini e vari Sindaci dei comuni limitrofi, il Presidente

Giacomo Cappellini della Sezione Ana di VC, e i Generali: Roberto Scaranari, Presidente del Malp, Gesildo Tarquini e Santo Chichi. Dava inoltre lustro all'evento la presenza del Colonnello Francesco Settanni e del Maresciallo Clemente Ducoli.

La cerimonia è iniziata all'esterno del Museo degli Alpini (Malp) con l'alzabandiera e la deposizione di una corona ad una lapide posta sul muro dell'edificio dove sono raccolti numerosi reperti provenienti da tante caserme chiuse.

I numerosi presenti hanno potuto subito dopo visitare brevemente il Museo. La visita ha interessato anche il 1° piano in allestimento dove finora sono state realizzate le seguenti opere:

Posa intelaiatura per cartongesso lungo le pareti laterali.

Realizzazione dell'impianto elettrico e dell'impianto di riscaldamento.

Esecuzione della pavimentazione sia del piano che delle scale.

Altre opere sono necessarie, finanze permettendo, come l'impianto per l'accessibilità per disabili e l'intero allestimento per la presentazione di altri reperti e altro ancora....

La sfilata ha portato poi tutti verso la Chiesa dove il Vicario Episcopale per il Clero Don Danilo Vezzoli ha celebrato la Messa.

Al termine una sfilata ordinata, sempre accompagnata dalla fanfara, si è recata al monumento dei caduti dove, eseguite le tradizionali onoranze, le tante autorità hanno tenuto i discorsi.

Il tradizionale incontro conviviale ha infine completato la festa.

Giacomo Chiudinelli

Gruppo di Berzo Demo

Gli alpini di Berzo Demo porgono le più vive congratulazioni a nonno Paolo per la nascita della nipotina Alissa.



Fucine: Il Gen. R. Scaranari durante il suo intervento.



INTERGRUPPO VALGRIGNA

Bienno in festa per la XXIV Adunata Alpina

Ancora un successo il Concorso nelle scuole



Per la 24ª adunata dell'Intergruppo Valgrigna un sole sfavillante ha accolto alle 9 del mattino di domenica 10 marzo gli alpini nella piazzetta della sede del Gruppo. Non è vero....il cielo è grigio, ma gli alpini quando si ritrovano il sole lo vedono sempre anche quando non c'è. Ce lo portano l'amicizia, la gioia di ritrovarsi, le tante penne impettite,....alcune stanche, che sembrano voler ordinare alle nuvole di lasciare il passo ai tanti gagliardetti presenti (55 se ne son contati!). Brusio, "calpestio, dolci rumori"... intorno al cinquecentesco palazzo Simoni-Fè!

Le note della Fanfara di Valle Camonica però indicano che la cerimonia sta per iniziare. Ci si sposta nel vicino anfiteatro che accoglie tutti per la prima parte della cerimonia prevalentemente dedicata alla premiazione degli alunni delle scuole di Bienno, Prestine, Berzo Inf. e Esine che hanno partecipato al tradizionale Concorso che quest'anno aveva come tema "Gli alpini e la protezione civile". Il prof. Baiocchi procede ad illustrare testi e motivazioni che hanno determinato i vincitori. Tanti gli alunni delle scuole elementari e medie che hanno partecipato con i loro elaborati, tutti meritevoli di plauso per la dimostrazione data di conoscenza dell'argomento trattato. A tutti infatti gli alpini hanno voluto donare una chiavetta per i loro computer. Tra tutti si sono distinti ed hanno ricevuto



La premiazione degli alunni delle scuole dell'Intergruppo Valgrigna.

nell'ordine il 1°, 2° e 3° premio per le classi V elementare: Marta Cominini (Berzo Inferiore), Glenda Zenti (Bienno), Giulia Galli (Esine). Per le classi 3ª media: Giada Cominini e Paola Feriti (Berzo Inferiore), Laura Avanzini (Bienno) e Paola Deotto e Chiara Bendotti (Esine).

Racchiude i sentimenti espressi da tutti gli alunni il significativo collegamento alpini e giovani che ha portato al meritato premio le due alunne ultime citate: "Noi giovani ricordiamo le montagne che hanno protetto i nostri avi, la neve che conserva i semi di frumento fino alla primavera, il fiume come fonte di vita e le nostre tradizioni che si staccano da noi come foglie secche in autunno. Gli alpini, con i loro comportamenti ci mostrano la bellezza di questa foglia, intesa come valori fondamentali della vita, e ci aiu-

tano a farla crescere a favore della comunità".

Dopo gli applausi e le premiazioni seguono i saluti del capogruppo alpini di Bienno Sig. Zanella, del sindaco Dott. Mauteri che ringrazia gli alpini per la consueta disponibilità in tutte le occasioni in cui l'amministrazione pubblica richiede il loro aiuto. Il presidente dell'ANA di Vallecronica Giacomo Cappellini conferma l'apprezzamento per il lavoro del Gruppo ed il suo impegno nel coinvolgere i ragazzi delle scuole. Un apprezzamento particolare rivolge poi ai sindaci di Prestine e Bienno per la decisione assunta di fondere i due Comuni. Il lungo corteo si sposta nel vicino monumento per la deposizione della corona e da qui inizia il suo percorso per le vie del paese addobbate a festa con i colori della nostra bandie-



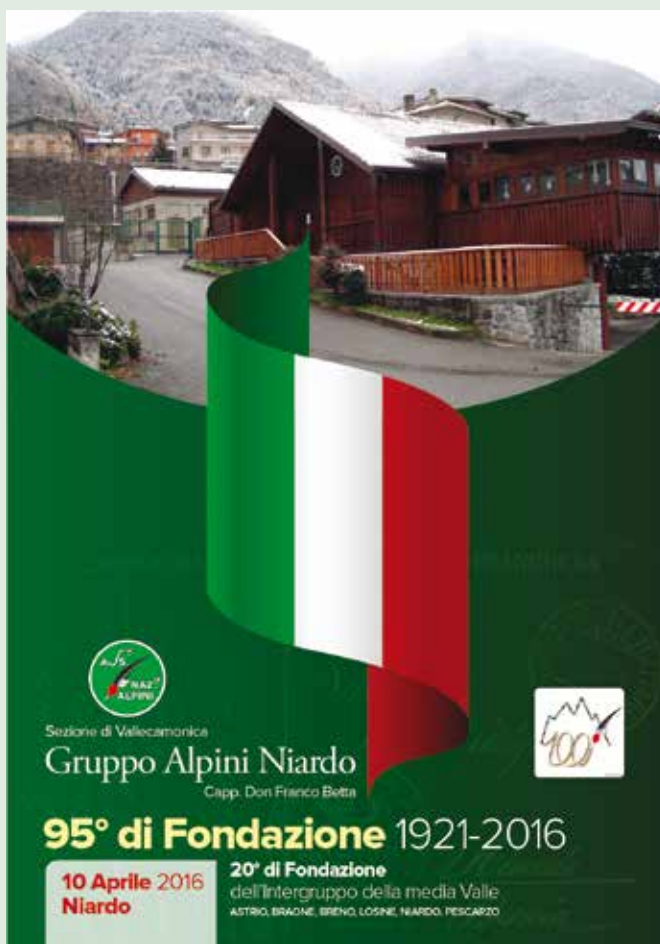
Bienna: Il passaggio del gagliardetto dal Gruppo di Prestine a quello di Bienna.

ra e della primavera ormai vicina. Le penne dei nostri cappelli hanno finalmente bucato le nuvole e la neve sui monti è meno lontana e meno fredda. Si arriva alla secentesca chiesa parrocchiale e nell'ampio sagrato le file si sfaldano e si stringono verso il portale mentre le statue dei Santi Patroni Faustino e Giovita dalle loro nicchie in alto guardano con benevolenza questa marea di cappelli alpini che entrano nella casa a loro dedicata. La S. Messa è officiata dal Vescovo Emerito Mons. Morandini ed è dedicata a tutti coloro che hanno donato la vita in guerra o sul lavoro ed agli amici alpini che lo scorso anno ci hanno salutato per andare altrove. Infine si esce e riprendono il voci e il cammino, non più ordinato, verso le vetture per raggiungere Breno e trascorrere in allegria e amicizia il momento conviviale.

Giuliano Feller

Intergruppo Media Valle

Il 20° dell'Intergruppo Media Valle coincide quest'anno col 95° di Fondazione del Gruppo di Niardo tra i primi a costituirsi grazie anche alla sensibilità di don Franco Arturo Betta che divenne il primo Capogruppo. Data l'eccezionalità della ricorrenza è stato dato alle stampe un elegante ed interessante opuscolo (di cui riproduciamo la copertina) che con immagini, documenti e testimonianze racconta i 95 anni di intensa attività del Gruppo di Niardo e i 20 anni dell'Intergruppo. Immagini, documenti e testimonianze frutto anche del lavoro di ricerca fatto dagli alunni delle scuole nell'ambito del progetto nazionale dell'ANA "Un milite....non più ignoto".



Auguri!

La famiglia dell'alpino Carlo Giorgi del Gruppo di Pisogne ha voluto che la loro gioia vissuta in occasione del matrimonio della figlia Elena fosse condivisa dalla grande famiglia alpina tramite questo Notiziario. Lo facciamo volentieri aggiungendo per gli sposi gli auguri della Redazione.



ENJOY ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI SEZIONE VALLECAMONICA



La prima carta prepagata che è anche skipass:
salti la coda in biglietteria e paghi solo quanto scii a tariffe scontate.

Inoltre, carta Enjoy è dotata di codice IBAN, e ti consente di:

- **Fare acquisti online e nei negozi**
in Italia e all'estero dove trovi esposto il marchio MasterCard;
- **Prelevare denaro**
presso tutti gli sportelli automatici abilitati (ATM);
- **Inviare e ricevere bonifici accreditare lo stipendio
addebitare le bollette**
- **Ricaricarla facilmente**
presso gli sportelli automatici (ATM) e in contanti presso le filiali
della banca emittente;
- **Tenere sotto controllo le spese**
impostando il tuo saldo massimo spendibile con la funzione Box.

puoi accedere al
**Cash & Carry
ALTA SFERA
di Braone.**



SEZIONE VALLECAMONICA

Dedicata agli alpini, agli aggregati associati alla sezione
ANA Vallecamonica ed i loro familiari.

Richiedila subito in filiale.



ubibanca.com



800.500.200

UBI  **Banca di Valle Camonica**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. njoy Ski è una carta prepagata vendibile solo a consumatori, in abbinamento obbligatorio al Servizio Qui UBI. Acquisti solo online e nei negozi che espongono il logo MasterCard. Per le condizioni contrattuali si rinvia a quanto indicato nei fogli informativi disponibili in filiale e su ubibanca.com/bancavalle. Enjoy Ski è anche uno skipass utilizzabile nei comprensori del network Enjoy Ski, in alternativa ad altri skipass per chi ne fosse titolare al fine di evitare duplicazioni di addebito e/o conflitti tecnici. I comprensori possono prevedere dei minimi temporali di utilizzo degli impianti. L'elenco dei comprensori, le tariffe applicate e i minimi temporali di utilizzo sono disponibili sul sito ubibanca.com/enjoy_ski. Invitiamo i clienti a verificare la convenienza tra le tariffe riservate dai comprensori ai titolari di Enjoy Ski e quelle applicate al pubblico che, per scelta dei comprensori, in particolari circostanze o giornate, potrebbero risultare più vantaggiose.



Caserma Campello e lago d'Arno

La valanga del 3 aprile 1916

La Caserma Campello era stata costruita durante l'estate del 1915 e all'arrivo della prima neve era già ultimata. Il 3 aprile 1916 ci fu una enorme valanga. Così racconta quel tragico evento l'alpino Maloni della 51^a Cp., la cui testimonianza è riportata nel libro di Andrea Belotti "Valsaviore 1915-1918 - La guerra sull'uscio di casa".

"Quel pomeriggio io e la mia squadra eravamo andati a ritirare i viveri al Vertice Q per portarli alla caserma. Mentre tornavamo abbiamo sentito uno spaventoso boato che ci mise subito in allarme. La valanga è arrivata fino al Lago d'Arno, portando con sé un pezzo di caserma e un centinaio di soldati. Alcuni di essi erano solo feriti, ma i più erano morti. Tutti vennero recuperati, nessuno è rimasto nel lago. Anch'io ho estratto un ferito da sotto una grossa pietra dove era rimasto intrappolato con una gamba. Era un veneto. I morti furono soprattutto della fanteria, ma vi erano anche alcuni artiglieri che da pochi giorni si trovavano alla Caserma Campello in attesa di portare dei cannoni di piccolo calibro al Passo di Campo".